



Banco BPM S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e Sede Amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM | Iscritta all'albo delle banche al n. 8065 | Capitale Sociale al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 7.100.000.000,00 | Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 09722490969

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il **“Documento di Registrazione”**) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il **“Regolamento Prospetti”**) ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco BPM S.p.A. (l'**“Emittente”**, **“Banco BPM”**, la **“Capogruppo”** o la **“Banca”**), società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM (il **“Gruppo”**), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli **“Strumenti Finanziari”**).

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la **“Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari”** o anche **“Nota Informativa”**), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il **“Prospetto di Base”**) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato **“Condizioni Definitive”**, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la **“Nota di Sintesi”**, che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il **“Prospetto”**) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 9 giugno 2020, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0542983 dell'8 giugno 2020.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo *“Fattori di Rischio”*.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e presso la sede amministrativa dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2, oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	5
1.1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	5
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	5
1.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI	5
1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	5
1.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	5
2. REVISORI LEGALI	6
2.1. NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	6
2.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	6
3. FATTORI DI RISCHIO	7
3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	7
3.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19	7
3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	9
3.2.1 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE	9
3.2.2. RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	10
3.2.3. RISCHIO CONNESSO ALLA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI IMMOBILI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO DI PREGIO	11
3.2.4. RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE ("DEFERRED TAX ASSETS" O "DTA")	12
3.2.5. RISCHI CONNESSI AL RATING ASSEGNATO ALL'EMITTENTE	13
3.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	14
3.3.1 RISCHIO DI CREDITO	14
3.3.1.1 <i>Rischio di controparte</i>	15
3.3.1.2 <i>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</i>	16
3.3.2 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO	17
3.3.3 RISCHIO DI MERCATO	18
3.3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	20
3.3.5 RISCHIO OPERATIVO	21
3.3.6 RISCHI CONNESSI AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI ORDINARI E STRAORDINARI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO E AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (SCHEMA OBBLIGATORIO E SCHEMA VOLONTARIO)	22
3.3.7 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE	24
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	27
4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	27
4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	31
4.1.2 <i>Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)</i>	31
4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	31
4.1.4 <i>Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	32
4.1.5 <i>Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	38

4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente.....	38
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	51
5.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCO BPM	51
5.1.1	<i>Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente</i>	<i>51</i>
	<i>Principali mercati</i>	<i>53</i>
5.2	DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE	53
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	54
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO BANCO BPM E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA.....	54
6.2	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	59
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	60
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	60
7.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	60
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	61
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	62
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE	62
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	68
10	PRINCIPALI AZIONISTI.....	71
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	71
10.2	ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	71
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	72
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	72
11.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	72
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	73
11.3.1	<i>Sottoposizione a revisione dei bilanci.....</i>	<i>73</i>
11.3.2	<i>Altre informazioni sottoposte a revisione</i>	<i>73</i>
11.3.3	<i>Informazioni diverse.....</i>	<i>73</i>
11.3.4	<i>DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE</i>	<i>73</i>
11.4	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	73
11.4.1	<i>CONTENZIOSI CIVILI</i>	<i>74</i>
11.4.2	<i>CONTENZIOSO NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA</i>	<i>76</i>
11.4.3	<i>ACCERTAMENTI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA.....</i>	<i>80</i>
11.5	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	84
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	85

13	PRINCIPALI CONTRATTI.....	86
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	87

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Banco BPM S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2019 e 2018. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dalle agenzie di rating Moody's Investors Service ("**Moody's**") e DBRS Ratings GmbH ora parte di DBRS Morningstar ("**DBRS Morningstar**" o "**DBRS**").

1.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Le Assemblee dei soci di Banco Popolare Società Cooperativa (il "**Banco Popolare**") e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("**BPM**") hanno deliberato in data 15 ottobre 2016 di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**PwC**" o la "**Società di Revisione**"), per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Si precisa che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 (il "**Bilancio Consolidato 2018**") e al 31 dicembre 2019 (il "**Bilancio Consolidato 2019**") sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della società di revisione, nonché dall'Emittente, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banco BPM ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

3.1. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria generale

3.1.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Nell'esercizio, le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario incrementando le provisions sul portafoglio in bonis. Al 31 marzo 2020 il Gruppo ha registrato un costo del rischio pari a 79 p.b. che include le maggiori rettifiche su crediti in bonis (Euro 70 milioni), effettuate al fine di anticipare il possibile impatto della crisi legata al Covid-19.

Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali

previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19). In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da COVID-19 può essere considerato una pandemia.

Allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM. Le Autorità nazionali ed europee hanno, peraltro, attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**Decreto Cura Italia**") e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "**Decreto Liquidità**") recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti *corporate*, imprese e privati.

Inoltre, nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) l'esito della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina, che potrebbe avere un effetto sul commercio

internazionale e quindi sulla produzione globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e le relative tensioni ricorrenti sui mercati finanziari; (e) le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

Nell'esercizio, la pressione sul margine di interesse, principalmente attribuibile alle condizioni di mercato, è attesa trovare compensazione nella dinamica dei volumi, che beneficeranno degli effetti dei provvedimenti tesi a contrastare gli effetti depressivi della pandemia, e nelle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli garantite dalla BCE. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno invece sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con *driver* legati all'attività economica. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa. Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo, nonostante la dinamica fisiologica del suo costo nel trimestre sia risultata allineata alle attese e il trend dei flussi in ingresso nelle categorie di credito deteriorato, a tutto aprile 2020, non abbia evidenziato accelerazioni, ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario, opportunamente corretto per tenere conto degli effetti di mitigazione delle misure di sostegno concesse alla clientela (garanzie statali e moratorie), incrementando le *provisions* sul portafoglio in bonis. Gli effetti di tali valutazioni saranno costantemente monitorati in funzione dell'evoluzione del quadro economico attuale e prospettico e, se del caso, adeguatamente aggiornati. Al 31 marzo 2020 si registra, inoltre, un costo del rischio a 53 p.b. (73 p.b. nel 2019). Includendo le maggiori rettifiche su crediti in bonis (Euro 70 milioni), effettuate al fine di anticipare il possibile impatto della crisi legata al COVID-19, il costo del rischio sale a 79 p.b.

Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore. A tal riguardo per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2.1 (*Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale*).

3.2. Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

3.2.1 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 3 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Banco BPM per il periodo 2020–2023. Le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale e le elaborazioni sugli obiettivi del Piano medesimo sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in uno scenario macroeconomico nazionale ed internazionale diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("lockdown") conseguenti alla diffusione della pandemia; tale nuovo scenario, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

In data 3 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2020 – 2023 (il "**Piano Industriale**").

In dettaglio, il Piano Industriale contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al 2023 individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese.

Il Piano Industriale contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni sullo sviluppo delle grandezze patrimoniali ed economiche basate sulle azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel periodo 2020-2023, in un contesto che fattorizza la dinamica attesa di eventi futuri esogeni, con particolare riferimento alle ipotesi sullo sviluppo dello scenario macro-economico, e sull'evoluzione del contesto regolamentare.

Tali previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'evoluzione dello scenario macroeconomico, l'evoluzione del contesto regolamentare e la realizzazione delle azioni da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente.

In particolare, le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("*lockdown*") conseguenti alla diffusione della pandemia. Si veda sul punto il Capitolo 3, paragrafo 3.1.1. "Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico".

Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

Strettamente connesso al rischio strategico è il rischio commerciale inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Ancorché non vi sia un piano industriale attualmente valido, come sopra evidenziato, si segnala che il Gruppo monitora regolarmente l'esposizione al rischio strategico e al rischio commerciale anche attraverso il calcolo di un capitale economico effettuato utilizzando un modello sviluppato internamente, le cui evidenze sono oggetto di rendicontazione nell'ambito della reportistica integrata dei rischi che viene presentata mensilmente al Comitato Rischi e trimestralmente agli organi aziendali.

Per ulteriori informazioni sul Piano Industriale si rinvia al Capitolo 6, paragrafo 6.1 "Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM e posizione che l'Emittente vi occupa" del presente Documento di Registrazione.

3.2.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria. In particolare, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo è parte di contenziosi con un petitum complessivo di circa Euro 2.942,3 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per circa Euro 108,7 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile".

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziali civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 2.942,3 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per circa Euro 108,7 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile". Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

Tra i procedimenti in cui la Banca è coinvolta, si segnala che, alla data del presente Documento di Registrazione, la Banca è stata oggetto di un procedimento da parte l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") in relazione all'attività di segnalazione alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB") di clientela interessata all'acquisto di diamanti. Il procedimento - avviato nei confronti di IDB e delle banche segnalatrici - si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa (pari, per Banco BPM, a Euro 3,35 milioni) ed è attualmente pendente l'appello presso il Consiglio di Stato presentato dalla Banca. È inoltre in corso un procedimento penale avente a oggetto tale operatività che coinvolge la stessa IDB e le altre banche segnalatrici, tra cui Banco BPM. Tale vicenda con la conseguente eco mediatica ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, la Banca ha posto in essere una iniziativa che prevede un'analisi caso per caso della posizione dei clienti finalizzata al perfezionamento di una transazione con il cliente (per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 ("Procedimenti giudiziari e arbitrali" – "Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti") del presente Documento di Registrazione).

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente, che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Per ulteriori informazioni al riguardo, si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 ("Procedimenti giudiziari e arbitrali") del presente Documento di Registrazione.

3.2.3. Rischio connesso alla determinazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato 2019, è stato modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare. Per tale ragione occorre prestare particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità degli immobili detenuti dal Gruppo, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del "fair value" anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Occorre,

inoltre, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato 2019, il Gruppo ha modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili strumentali ed il modello del “fair value” per gli immobili di investimento.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche sulla base di perizie predisposte da un esperto terzo indipendente.

A tal riguardo si segnala che deve essere posta particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità degli immobili detenuti dal Gruppo, nonché alla complessità ed all’elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del “fair value” anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell’immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Per ulteriori informazioni al riguardo, si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata, Parte A – Politiche contabili, Paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili e del patrimonio artistico di pregio” del Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.4. Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate (“Deferred Tax Assets” o “DTA”)

L’introduzione, in futuro, di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione, limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES o modificare le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate in crediti d’imposta, comportando la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio. Analogamente la modifica, in futuro, delle condizioni previste dai principi contabili per la rilevazione delle DTA potrebbe comportare la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio e/o impatti sull’entità dei fondi propri. L’eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe comportare conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale del Gruppo Banco BPM.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, l’Emittente ha proceduto a rilevare attività fiscali per imposte anticipate che ammontano al 31 dicembre 2019 a complessivi Euro 4.460 milioni.

Le suddette DTA sono state iscritte assumendo a riferimento le aliquote fiscali attualmente vigenti (27,5% per l’IRES e 5,6% per l’IRAP). Si evidenzia che qualora per effetto dell’approvazione di modifiche della normativa fiscale le suddette aliquote fossero ridotte senza prevedere trattamenti differenziati per le DTA già in essere, ciò comporterebbe automaticamente la necessità di svalutare le DTA iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell’Emittente.

La Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (la “**Legge 214/2011**”) e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cosiddetta “**Legge di Stabilità 2014**”) disciplina i requisiti

richiesti per la eventuale trasformabilità di alcune tipologie di DTA in crediti di imposta (cosiddette “DTA Qualificate”). Le DTA Qualificate ammontano a Euro 2.583 milioni.

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l’iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo Banco BPM e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA non trasformabili vengono assoggettate dal Gruppo al cosiddetto “*probability test*”. Le DTA possono essere mantenute iscritte in bilancio se e solo se si ritiene probabile la generazione di redditi imponibili futuri tali da consentire il pieno recupero delle medesime. L’esito del suddetto *probability test* è fortemente influenzato dalla inesistenza di un limite normativo all’orizzonte temporale di recupero (lo IAS 12 non prevede alcun limite) e dalla norma fiscale attualmente in vigore che consente di riportare a nuovo senza limiti temporali il diritto a compensare con redditi futuri le perdite fiscali registrate ai fini IRES.

Qualora la normativa contabile subisse modifiche ad oggi non prevedibili quali l’introduzione di un orizzonte temporale massimo da assumere a riferimento nella conduzione del *probability test* oppure la normativa fiscale fosse modificata introducendo un limite temporale massimo per il riporto a nuovo delle perdite fiscali, ciò potrebbe comportare un esito diverso del *probability test* e di conseguenza richiedere la svalutazione delle DTA iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell’Emittente.

Per ulteriori informazioni sulle attività fiscali per imposte anticipate si rinvia alla Sezione 11 della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato del Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.5. Rischi connessi al rating assegnato all’Emittente

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito all’Emittente e/o a una delle controllate cui è assegnato un rating (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell’Italia) potrebbe conseguire una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l’eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco BPM e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM.

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L’eventuale deterioramento del rating dell’Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Il merito di credito dell’Emittente è misurato, tra l’altro, attraverso il rating assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

Nella determinazione del rating attribuito all’Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*) e liquidità e l’adeguatezza patrimoniale.

Nel caso in cui l’Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del rating attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l’eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Un abbassamento dei rating di credito

dell'Emittente e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco BPM e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

In tale contesto, si rimanda a quanto descritto al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1 (*"Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico"*) del presente Documento di Registrazione.

Infine, per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di *rating*, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 (*"Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente"*) del presente Documento di Registrazione nonché al sito internet dell'Emittente (<https://gruppo.bancobpm.it/>), Sezione "Investor Relations/I rating del Gruppo", ove sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul *rating* dell'Emittente. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

3.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

3.3.1 Rischio di credito

Si segnala che l'NPL Ratio lordo registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2019 risulta pari al 9,1%, sostanzialmente in linea rispetto all'obiettivo dell'8,9% che il Gruppo aveva previsto a fine 2019 nell'ambito dell'annuale aggiornamento della propria "NPE Strategy and Operational Plan" ed in base a quanto previsto alla "Guidance to Banks on Non-Performing Loans". Si precisa, inoltre, che gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle "Guidelines on management of non performing and forborne exposures" elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. Per tale ragione, la Banca persegue gli obiettivi di riduzione dell'NPL Ratio lordo, così come tempo per tempo concordati con le autorità di vigilanza competenti. Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è in particolare esposto al rischio di controparte, che Banco BPM ritiene sia di bassa rilevanza, e al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito che Banco BPM valuta di media rilevanza.

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Banco BPM potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle

controparti, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

Al riguardo si segnala che, al 31 dicembre 2019, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti (comprensivi dei crediti classificati in dismissione), risulta pari a 73 punti base, in netta diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 184 punti base. Per completezza si segnala, tuttavia, che il medesimo dato al 31 marzo 2020, non sottoposto a revisione contabile, risulta pari a 79 punti base.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è altresì esposto al rischio di controparte, come dettagliato nel prosieguo.

3.3.1.1 Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è altresì esposto al c.d. "*rischio di controparte*", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa.

Il Gruppo, inoltre, negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti e tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantino diritti di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente, ovvero da una società del Gruppo, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco BPM, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 1,96 miliardi, mentre al 31 dicembre 2018 ammontava ad Euro 1,74 miliardi.

Al 31 dicembre 2019 il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 2,64 miliardi e si confronta con il dato al 31 dicembre 2018 di Euro 2,73 miliardi.

Si evidenzia, altresì, che alla data del 31 dicembre 2019 i derivati finanziari "*over the counter*" detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, detenuti da quest'ultimo evidenziano un valore positivo complessivo pari a Euro 2.034 milioni (di cui Euro 104 milioni detenuti per finalità di copertura) ed un valore negativo complessivo pari a Euro 2.869 milioni (di cui Euro 432 milioni per finalità di copertura).

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo Banco BPM attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati da Banco Popolare e BPM, a cui è subentrato l'Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere

realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Si segnala, infine, che Banco BPM ritiene che il rischio di controparte sia di bassa rilevanza.

3.3.1.2 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 105,8 miliardi, in crescita di Euro 1,8 miliardi rispetto al dato del 31 dicembre 2018. In particolare, l'aggregato degli impieghi performing risulta in crescita di Euro 3,0 miliardi (+3,1%) rispetto al 31 dicembre 2018, mentre i crediti non performing risultano in calo di Euro 1,2 miliardi (-17,6%). Al 31 dicembre 2019 il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 5,2%.

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 5,5 miliardi ed evidenziano una diminuzione di Euro 1,2 miliardi (-17,6%) rispetto al 31 dicembre 2018.

L'esame delle singole categorie di crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a Euro 1.560 milioni, in calo del 2,0% rispetto al dato di Euro 1.591 milioni del 31 dicembre 2018; al 31 dicembre 2019 il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari all'1,5%.
- inadempienze probabili nette pari a Euro 3.912 milioni in calo del 22,5% rispetto a Euro 5.048 milioni al 31 dicembre 2018;
- esposizioni scadute nette pari a Euro 73 milioni in calo del 16,6% rispetto a Euro 88 milioni del 31 dicembre 2018.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 45,0% (48,1% inclusi i write-off), in crescita rispetto al 43,1% del 31 dicembre 2018.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2019 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze 56,2% (59,6% al 31 dicembre 2018); includendo i write-off la copertura raggiunge il 62,5%; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "tasso di copertura delle sofferenze", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2020, risulta pari al 62,5%;
- inadempienze probabili 39,1% (35,0% al 31 dicembre 2018);
- esposizioni scadute 25,9% (17,5% al 31 dicembre 2018).

Il *coverage ratio* delle esposizioni in bonis è pari allo 0,33%, in lieve riduzione rispetto allo 0,38% del 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 778,5 milioni in calo rispetto al dato di Euro 1.941,1 milioni del 2018 (-59,9%), per effetto della sensibile contrazione dei crediti non performing derivante dalle azioni di derisking portate a termine nel precedente esercizio.

Di seguito si fornisce l'esame delle singole poste delle "Esposizioni nette deteriorate" al 31 marzo 2020, che evidenzia la seguente dinamica:

- Sofferenze nette pari a Euro 1,6 miliardi, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2019 e del 31 marzo 2019;
- Inadempienze probabili nette pari a Euro 3,8 miliardi, in calo del 3,4% rispetto a Euro 3,9 miliardi del 31 dicembre 2019 (Euro 4,9 miliardi al 31 marzo 2019, -22,5%);

- Esposizioni scadute nette pari a Euro 81 milioni, in leggera crescita rispetto a Euro 73 milioni del 31 dicembre 2019 (Euro 78 milioni al 31 marzo 2019).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 45,0%, in linea con il 31 dicembre 2019 (43,6% al 31 marzo 2019).

In maggior dettaglio, al 31 marzo 2020 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- Sofferenze 55,3% (56,2% al 31 dicembre 2019 mentre al 31 marzo 2019 era pari a 59,6%);
- Inadempienze probabili 39,6% (39,1% al 31 dicembre 2019 e 35,3% al 31 marzo 2019);
- Esposizioni scadute 23,7% (25,9% al 31 dicembre 2019 e 18,1% al 31 marzo 2019).

Al 31 marzo 2020 si registra, inoltre, un costo del rischio a 53 p.b. (73 p.b. nel 2019). Includendo le maggiori rettifiche su crediti in bonis (Euro 70 milioni), effettuate al fine di anticipare il possibile impatto della crisi legata al COVID-19, il costo del rischio sale a 79 p.b.

Si segnala che l'*NPL Ratio* lordo registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2019 risulta pari al 9,1%, sostanzialmente in linea rispetto all'obiettivo dell'8,9% che il Gruppo aveva previsto a fine 2019 nell'ambito dell'annuale aggiornamento della propria "*NPE Strategy and Operational Plan*" ed in base a quanto previsto alla "*Guidance to Banks on Non-Performing Loans*¹". Per completezza informativa si segnala che gli enti creditizi che abbiano registrato un *NPL ratio* lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle "*Guidelines on management of non performing and forborne exposures*" elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. Per tale ragione, la Banca persegue gli obiettivi di riduzione dell'*NPL Ratio* lordo, così come tempo per tempo concordati con le autorità di vigilanza competenti.

Si evidenzia, inoltre, che non si può escludere che la diffusione della pandemia da COVID-19 possa avere un impatto negativo sulla qualità del credito del Gruppo. In tale ambito, rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico.

Si precisa, infine, che Banco BPM valuta di media rilevanza i rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione "Risultati" della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.2 Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Al 31 dicembre 2019, l'esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati sovrani ammonta ad Euro 26.437,2 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (per Euro 25.650,1 milioni). L'esposizione è rappresentata per l'88% del totale da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi

¹ L'obiettivo dell'8,9% previsto nell'ambito dell'annuale aggiornamento dell'"NPE Strategy and Operational Plan" è un target "non EU harmonized", ovvero non include i prestiti verso banche, ed è un indicatore che riteniamo più in linea con l'effettiva rappresentazione del portafoglio crediti. Il target di Piano "EU harmonized", che invece considera al denominatore anche i prestiti verso altre banche, era invece pari all'8,6%, con un dato a consuntivo corrispondente dell'8,3%

dell'Unione europea dei quali i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 15.525 milioni e rappresentano circa il 59% del totale.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente.

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Attualmente si registra una instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano dovuta all'incertezza sulle politiche di bilancio, oltre ad una particolare sensibilità dei mercati verso i segnali di debolezza economica o di instabilità politica.

Qualora si verificasse un ulteriore deterioramento della situazione del debito sovrano, e in particolar modo di quello italiano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM. Inoltre, un abbassamento del *rating* della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo Banco BPM e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, nuove tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. *spread*), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

L'esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo Banco BPM nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 26.437,2 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (per Euro 25.650,1 milioni).

L'esposizione è rappresentata principalmente da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi dell'Unione europea (per una percentuale pari all'88%). I titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 15.525 milioni e rappresentano circa il 59% del totale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione "Risultati" della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.3 Rischio di mercato

Non è possibile escludere che a fronte della fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo è esposto al "rischio di mercato", cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. "rischio generico") o gli spread di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "rischio specifico").

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo pone attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari, specialmente quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati).

Tale aspetto è considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie.

Infatti, in presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione (rischio generico) vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (*Value-at-Risk* o “*VaR*”), utilizzato anche a fini di calcolo degli assorbimenti patrimoniali (modello interno). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità. Gli *spread* di credito impliciti nei titoli obbligazionari e nei derivati creditizi è rilevato dalla misura del VaR, ma ai soli fini gestionali e non regolamentari.

I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2019 il VaR dell’Emittente si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2.725 migliaia (il medesimo valore alla data del 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 4.986 migliaia).

Non è possibile escludere che, a fronte dell’andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell’andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un’attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Si riportano, inoltre, di seguito, le principali tipologie di rischio riconducibili al rischio di mercato e alle quali il Gruppo è esposto.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

I risultati economici e patrimoniali del Gruppo Banco BPM sono influenzati dall’andamento e dalla fluttuazione dei tassi d’interesse nei mercati (in particolare quelli nel mercato europeo, nel quale il Gruppo Banco BPM svolgerà prevalentemente la propria attività) che dipendono a loro volta da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo Banco BPM, quali le politiche monetarie, l’andamento macro-economico e le condizioni politiche dell’Italia.

In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensitività dell’esposizione ai tassi d’interesse del Gruppo Banco BPM, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi d’interesse dei mercati di riferimento producono sul margine d’interesse e sul valore economico del Gruppo Banco BPM. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo Banco BPM in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni

dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse e/o un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo Banco BPM e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati dell'Emittente dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (*effetto diretto*) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (*effetto indiretto*); (iii) l'operatività di Banca Akros, quale entità del Gruppo Banco BPM in cui è concentrata l'attività di *Investment Banking*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischio di mercato" del Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.4 Rischio di liquidità

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2019 è pari al 165,03%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2019 è pari al 108,8% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2019 è pari al 96,7%.

Banco BPM ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di bassa rilevanza.

Per "rischio di liquidità" si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco BPM. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero,

pertanto, avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2019 è pari al 165,03%;
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2019 è pari a 108,8%; e
- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2019 è pari al 96,7%.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione "Risultati" della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito della propria attività il Gruppo Banco BPM ha aderito al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso conveniente e durata residua certa.

Al 31 dicembre 2019 la raccolta presso la BCE ammonta a Euro 20,8 miliardi e si riferisce alle operazioni di rifinanziamento sia a lungo termine (TLTRO II e III) sia a breve termine (MRO).

Le operazioni di rifinanziamento del terzo programma (TLTRO III) hanno durata di tre anni; l'ultima operazione è prevista nel marzo 2021. Poiché non è possibile allo stato prevedere la durata e l'intensità con cui le predette operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per l'Emittente di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Si precisa che Banco BPM ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di bassa rilevanza.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischio di liquidità" del Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.5 Rischio Operativo

L'Emittente è esposto al rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compresi il rischio giuridico, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici, eventuali epidemie virali.

L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è soggetto al rischio operativo, vale a dire il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali, monitorati e quantificati in modo autonomo.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (cfr. Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 – "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III).

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alla loro dimensione e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Le procedure adottate dal Gruppo e finalizzate alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi e alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco BPM (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici, eventuali epidemie virali).

In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco BPM.

Per ulteriori informazioni sul rischio operativo si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischi Operativi" del Bilancio Consolidato 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.6 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016). Nel corso dell'esercizio 2019, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a Euro 53,4 milioni, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione è stata pari a Euro 61,7 milioni e, nel mese di maggio 2019, sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a Euro 22,6 milioni. Nell'arco temporale 2015-2019 le contribuzioni straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la recovery/resolution di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a Euro 531 milioni mentre i contributi ordinari versati sono stati complessivamente pari a Euro 496 milioni per un totale complessivo di oltre 1 miliardo di Euro.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Con la DGSD, la BRRD e il SRMR, il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2019 è risultata pari a Euro 61,7 milioni. La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata al conto economico dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 53,4 milioni. A tali contribuzioni si è aggiunto il versamento di contribuzioni aggiuntive al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a Euro 22,6 milioni, per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del Fondo Unico di Risoluzione.

Nell'arco temporale 2015-2019 le contribuzioni straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la recovery/resolution di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a 531 milioni mentre i contributi ordinari versati sono stati complessivamente pari a 496 milioni per un ammontare complessivo di oltre 1 miliardo di Euro.

3.3.7 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione di matrice comunitaria e nazionale, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la normativa, primaria e regolamentare, applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. L'Emittente è altresì soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, anatocismo e tutela del cliente-consumatore.

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 *“Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale”*.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2019 il *CET1 ratio* dell'Emittente è pari a 14,43%, il *Tier 1 Capital ratio* è pari a 15,08% e il *Total Capital ratio* è pari a 17,40%.

Si segnala che in data 11 dicembre 2019 la Capogruppo ha reso noto di aver ricevuto la notifica, da parte della BCE, della *SREP decision* contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate nel 2019 dall'Autorità di Vigilanza a valere sulla banca, il requisito complessivo in termini di *CET1 ratio* da rispettare su base consolidata è pari a 9,385% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 e a 9,505% secondo i criteri a regime.

Tali requisiti, in termini di *CET1 ratio*, comprendono:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;

- la riserva O-SII buffer che è pari allo 0,13% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 (era lo 0,06% per il 2019) e che sarà pari allo 0,25% secondo i criteri a regime nel 2022;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,005%.

Il Total SREP *Capital requirement*, comprensivo del requisito minimo di Pillar 1 pari all'8% (di cui 4,5% in termini di CET 1, 1,5% in termini di AT1 e 2,0% in termini di Tier 2) e del requisito di capitale Pillar 2 (da soddisfare interamente con CET 1 capital), è quindi pari al 10,25%. L'*overall capital requirement* in termini di fondi propri, considerando anche tutte le riserve sopra indicate, è pari quindi al 12,885% per il 2020 ed al 13,005% a regime.

Il requisito di Tier 1 *ratio* che il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020 risulta, invece, pari a 10,885%.

Tuttavia, si segnala che, con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha deciso di emendare la sopracitata decisione presa nel dicembre 2019, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

Pertanto, i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020, a partire dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,401%;
- Tier 1 ratio: 10,323%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si evidenzia, inoltre, che - in relazione all'insorgenza dell'emergenza COVID -19 - come sopra indicato, in data 27 marzo 2020, la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

Pertanto, al fine di recepire le indicazioni fornite dalla BCE, in data 31 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di non sottoporre alla trattazione e alla votazione dell'Assemblea dei soci del 4 aprile 2020 la deliberazione sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, che per l'effetto sono stati riportati a nuovo.

Si rappresenta inoltre che, poiché l'Emittente è un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia per il 2020, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022. Per il 2020 la riserva O-SII è pari allo 0,13% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Si segnala, infine, che la Banca d'Italia, con comunicazione del 20 settembre 2019 ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento per il quarto trimestre 2019. Tale coefficiente è stato confermato allo zero per cento anche per il primo trimestre 2020 con comunicazione del 20 dicembre 2019.

Il totale dei fondi propri al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 11,542 miliardi, mentre il medesimo dato al 31 dicembre 2018 era pari a Euro 9,442 miliardi.

Si sottolinea che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

Inoltre, con riferimento al requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)², Banco BPM con comunicazione di Banca d'Italia del 6 febbraio 2020 ha avuto conferma (i) del requisito pari al 9,81% del TLOF ("*total liabilities and own funds*")³, e (ii) del requisito di subordinazione pari al 6,81%⁴. Tali requisiti rimangono in vigore dalla data di ricezione della nota di Banca d'Italia e fino a nuova comunicazione.

Sempre in relazione alla diffusione del COVID-19 in Europa e al suo impatto sull'economia, si rileva che la BCE e l'EBA hanno adottato alcune misure al fine di garantire che le banche continuino a finanziare l'economia reale permettendo di assorbire gli effetti di eventuali *shock* temporanei. In particolare, in data 12 marzo 2020 la BCE ha – tra l'altro – deciso di (i) azzerare, temporaneamente, i *buffer* di conservazione del capitale (CCB), la Capital Guidance (P2G), (ii) introdurre talune misure di supporto specifiche volte a ridurre temporaneamente i *buffer* anticiclici di capitale e (iii) consentire la parziale copertura dei requisiti di capitale (P2R) con strumenti AT1/T2, anticipando quanto previsto nella CRD V da gennaio 2021.

Si ricorda che la medesima comunicazione della BCE consente alle banche di operare al sotto del limite minimo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

² Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività;

³ Con l'acronimo TLOF si fa riferimento al totale delle passività e dei fondi propri di una banca;

⁴ Con il termine requisito di subordinazione si fa riferimento alla circostanza che, nell'ambito delle passività MREL, una quota minima debba essere mantenuta nella forma di fondi propri, passività subordinate e titoli Senior Non Preferred;

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banco BPM nasce dalla fusione tra il Banco Popolare e BPM divenuta efficace in data 1° gennaio 2017.

Banco BPM è subentrato in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare e di BPM, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, il nuovo gruppo bancario nato a seguito della fusione.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019 si segnala quanto segue:

- in data 8 gennaio 2020 il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Avv. Carlo Fratta Pasini, ha dato notizia al Comitato Nomine, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della propria decisione di non ricandidarsi in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM;
- in data 21 gennaio 2020 l'Emittente ha emesso uno strumento Additional Tier 1 per un ammontare pari a Euro 400 milioni, destinata agli investitori istituzionali. I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall'Emittente a partire dal 21 gennaio 2025; in caso di non richiamo, la call potrà essere esercitata successivamente ogni 6 mesi;
- in data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo;
- in data 11 febbraio 2020 l'Emittente ha portato a termine una emissione obbligazionaria *senior non preferred*. Si tratta di un'emissione benchmark di Euro 750 milioni e scadenza 5 anni, che si inserisce nel Programma EMTN del Gruppo.
- in data 3 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 del Gruppo;
- in data 11 marzo 2020, Banco BPM ha comunicato di aver acquistato sul Mercato Telematico Azionario, nel periodo dal 9 all'11 marzo 2020, estremi compresi, complessive n. 3.165.000 azioni proprie (pari allo 0,21% delle azioni ordinarie in circolazione);
- in data 26 marzo 2020, Moody's, a riflesso del deterioramento del contesto operativo dovuto alla crisi da COVID-19 scoppiata in Italia e del potenziale rischio di impatti negativi che l'agenzia prevede per il sistema bancario nazionale (con particolare riferimento ai *Baseline Credit Assessment* degli istituti), ha comunicato delle azioni di rating su quindici banche italiane. In tale ambito, Moody's ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM, fatta eccezione per l'Outlook sul rating di lungo termine dei depositi, che è passato da Stabile a Negativo;

- in data 31 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato - al fine di recepire le indicazioni fornite dalla BCE con comunicazione adottata in data 27 marzo 2020 con cui sono state sollecitate le banche significative a, *inter alia*, non procedere al pagamento di dividendi (non ancora deliberati) e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino al 1° ottobre 2020 - di non sottoporre alla trattazione e alla votazione dell'Assemblea dei soci del 4 aprile 2020 la deliberazione sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- in data 2 aprile 2020 l'Emittente ha comunicato che, nell'ambito di una revisione dei rating bancari italiani, DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM - tra cui l'Issuer Rating di Lungo Termine a BBB (low) e di Breve Termine a R-2 (middle), così come i rating sui Depositi a BBB/R-2 (high) - e ha rivisto i Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo da 'Stabile' a 'Negativo'. Questa decisione riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui l'emergenza COVID-19 porterà a un deterioramento del contesto operativo in Italia, che potrebbe avere effetti sul profilo finanziario della Banca;
- in data 4 aprile 2020 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci dell'Emittente. Tra i punti all'ordine del giorno si segnalano (i) l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, (ii) la nomina dei sindaci e dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali si segnala la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dottor Massimo Tononi, e (iii) la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale;
- in data 7 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha provveduto a nominare l'Amministratore Delegato, Dottor Giuseppe Castagna, e i membri dei comitati endo-consiliari. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, provveduto a verificare il requisito di indipendenza ai sensi dell'articolo 20.1.6. dello statuto sociale nei confronti di tutti i componenti, accertandone la sussistenza;
- in data 24 aprile 2020, Banco BPM ha comunicato di aver siglato l'accordo di collaborazione con SACE per l'offerta di nuovi finanziamenti garantiti rivolti a Medie e Grandi Aziende oltre alle PMI che abbiano già esaurito il plafond del FCG, in difficoltà a causa dell'emergenza in corso dovuta alla pandemia COVID-19. L'accordo, che rientra nelle misure intraprese per recepire e applicare quanto stabilito dalle recenti normative, in particolare dal Decreto Liquidità, prevede finanziamenti a condizioni agevolate con pre-ammortamento di almeno 24 mesi, importo non superiore al 25% dei ricavi o al doppio del costo del lavoro, entrambi riferiti al 2019, supportati da garanzia rilasciata da SACE. Tali importi sono finalizzati a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in attività in Italia

- in data 28 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha accertato, con il supporto del Comitato Nomine, che (i) tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettano i criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente, dallo Statuto, dalla "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" e dalla ulteriore normativa interna in materia; (ii) tutti i componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettano i criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente, dalla "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale" e dalla ulteriore normativa interna in materia, nonché possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs 58/1998. Il Consiglio di Amministrazione, ha, altresì, verificato, con il supporto del Comitato Nomine (i) sia con riferimento all'organo amministrativo sia con riferimento all'organo di controllo, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina (ii) l'insussistenza, in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, di situazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"). Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, preso atto che il Collegio Sindacale, nella seduta del 27 aprile 2020, ha provveduto - in ottemperanza a quanto previsto dal Criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice") - ad accertare la sussistenza in capo a tutti i propri componenti del requisito di indipendenza disciplinato dal Criterio applicativo 3.C.1 del Codice, così come adottato dall'organo consiliare di Banco BPM;
- in data 28 aprile 2020, l'Emittente ha reso noto che, in relazione al prestito «Banco Popolare S.C. obbligazioni subordinate tier 2 a tasso variabile 2015/2022 con possibilità di rimborso anticipato» - IT0005120313, il tasso nominale lordo della cedola nr. 20, di periodo 30/04/2020 – 30/07/2020, è pari a 1,03575% (4,1430% su base annua).
- in data 7 maggio 2020, l'Emittente ha comunicato (i) le iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e (ii) la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile. Il comunicato stampa è incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come precisato al Capitolo 11, paragrafo 11.2 *"Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie"*.

Con riferimento al sopra citato comunicato stampa emesso in data 7 maggio 2020, si segnala quanto segue.

Banco BPM ha evidenziato come il primo trimestre dell'esercizio 2020 sia stato influenzato dall'emergenza internazionale connessa all'epidemia da COVID-19.

In tale contesto, il Gruppo ha assunto una serie di misure di sostegno che hanno comportato la concessione di moratorie nei pagamenti, la sospensione delle rate dei mutui, l'attivazione di finanziamenti agevolati fino a Euro 25.000,00 del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e l'erogazione o la rinegoziazione di finanziamenti fino a 5 milioni a fronte di garanzie pubbliche. Inoltre, sono stati istituiti *plafond* per complessivi Euro 5 miliardi a fronte delle esigenze di liquidità di imprese, commercianti e liberi professionisti. Infine, sono stati stanziati oltre Euro 3,5 milioni da parte della Banca e dei vertici aziendali per donazioni finalizzate ad una serie di iniziative a supporto delle comunità locali, degli ospedali e degli istituti di ricerca per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Con riferimento ai *ratios* patrimoniali del Gruppo, si segnala che al 31 marzo 2020 il Common Equity Tier 1 ratio phased-in è pari al 14,44% rispetto al 14,76% del 31 dicembre 2019 (comprensivo dell'intero utile dell'esercizio 2019 a seguito del riporto a nuovo dello stesso e dell'utile in formazione del 1° trimestre 2020). Il leggero decremento del ratio è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva causata dall'andamento negativo dei mercati registrato nel mese di marzo in concomitanza con l'insorgere dell'emergenza sanitaria COVID-19, in parte bilanciato da una leggera contrazione delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Misure di sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da COVID-19

In relazione alla diffusione della pandemia da COVID-19, le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Cura Italia e del Decreto Liquidità - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

In tale contesto, il Gruppo Banco BPM si è organizzato per rispondere alle esigenze della propria clientela, tutelando la salute dei propri clienti e dipendenti e portando avanti al contempo la propria attività quale servizio essenziale per i cittadini. Tra le attività poste in essere, il Gruppo Banco BPM:

- è intervenuto con iniziative di sospensioni e moratorie mutui a favore dei privati e delle aziende sia in ottemperanza alle previsioni del Decreto Cura Italia sia mediante altri interventi mirati. Banco BPM ha inoltre aderito all'accordo ABI per il credito (e successivo Addendum COVID-19), in tema di sospensione dei pagamenti, proroghe e allungamento delle durate per tutte le Piccole e Medie Imprese presenti sul territorio nazionale appartenenti a qualsiasi settore economico, che risultino *in bonis* e autodichiarino di essere state danneggiate dall'emergenza COVID-19;
- ha istituito *plafond* per complessivi Euro 5 miliardi dedicati a supportare aziende, commercianti, professionisti e terzo settore dell'intero territorio nazionale mediante finanziamenti a condizioni agevolate con durata massima 24 mesi, preammortamento di

massimo 9 mesi, ammortamento a rate mensili o trimestrali posticipate a partire dalla fine del periodo di pre-ammortamento;

- ha recepito e sta recependo le previsioni di cui al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità. In particolare, a partire dal 20 aprile 2020, è stata attivata la possibilità di richiedere finanziamenti fino a un massimo di Euro 25.000 con la garanzia del Fondo Centrale per le PMI ed è in fase di implementazione l'operatività per l'erogazione di finanziamenti garantiti da SACE, con cui la Banca ha sottoscritto in data 23 aprile 2020 il relativo accordo, nonché dal Fondo di Garanzia;
- ha istituito, al fine di presidiare e coordinare tutte le esigenze e le iniziative derivanti dall'emergenza COVID-19, un apposito Comitato Crisi e dei gruppi di lavoro sulle tematiche maggiormente rilevanti. Per quanto attiene poi alle misure in materia di gestione della tesoreria, al fine di monitorare gli aggregati di liquidità, *funding* e portafoglio titoli di proprietà alla luce dei recenti sviluppi dell'emergenza COVID-19, è stato istituito uno specifico gruppo inter-funzionale dedicato all'individuazione di eventuali attività di aggiustamento che dovessero rendersi necessarie a causa del mutare dell'attuale scenario. In particolare la Banca pone particolare attenzione all'ottimizzazione delle fonti di approvvigionamento, ivi comprese le riserve di liquidità e di collaterale che la Banca è in grado di ottenere, anche al fine di sfruttare al meglio le attuali e le eventuali nuove *facilities* che la Banca Centrale Europea ("BCE") o il Governo dovessero varare in futuro.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banco BPM Società per Azioni, in forma abbreviata, "Banco BPM".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Banco BPM è registrata al Registro delle Imprese di Milano con il numero 09722490969 ed è iscritta all'Albo delle Banche con numero 8065.

Banco BPM è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600E4E6DCD2D25E30.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

BPM è stata costituita in data 1° gennaio 2017 ad esito della Fusione il cui atto di Fusione ha avuto luogo in data 13 dicembre 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017. Ai sensi

dell'art. 2 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroga.

4.1.4 *Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale*

Banco BPM è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede legale dell'Emittente si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, e la sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2. Il numero di telefono di Banco BPM è +39 02 - 77001. Il sito internet dell'Emittente è <https://gruppo.bancobpm.it/>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie di Banco BPM sono ammesse a quotazione dal gennaio del 2017 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del consiglio di amministrazione, l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* - e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE - "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del "*bail-in*" o "*salvataggio interno*". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del

bail-in potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "CRR II");
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "CRD V") per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "DGSD") del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "SRMR"), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 ("SRMR II"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, servicing e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l’allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall’altro a sostanziare l’attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per

i crediti garantiti. L'addendum pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE integra le linee guida sugli NPL, di natura qualitativa, pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. L'applicazione dell'addendum sarà verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*"), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 01 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- "*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*": il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorata e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- "*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*": gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- "*Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*": gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- "*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*": si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'EBA ha

segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19":

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.
- In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (contingency plans), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (Market Abuse Regulation, MAR);
 - (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale;
 - (iv) *Fund management*: i gestori dei fondi devono continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio e reagire di conseguenza.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché

una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.

- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II - *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III - *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV - *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V - *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).

Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di “moratorie” o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un’ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all’individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “contactless”.
- In data 27 marzo 2020, l’organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all’1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:
 - (i) con riferimento all’attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - (ii) con riferimento all’attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - (iii) con riferimento all’attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall’effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.
- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello

statement del CERIL, per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.

- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (Guidelines dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation). La Commissione propone misure "rapide" e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria;
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio") che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali *Moody's Investors Service (Moody's)* e *DBRS Morningstar (DBRS)*.

In particolare alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno rilasciato i seguenti giudizi di *rating*:

Moody's Investors Service	
Lungo termine sui depositi ^I (Outlook ^V)	Baa3 (Negativo)
Breve termine sui depositi ^{II}	P-3

Lungo termine sul debito senior unsecured e Issuer Rating ^I (Outlook ^V)	Ba2 (Negativo)
Baseline Credit Assessment ^{III}	ba3
Counterparty Risk Assessment di lungo e breve termine ^{IV}	Baa3(cr)/P-3(cr)

Ultimo aggiornamento 26/03/2020

Note:

- I. I rating di Moody's sono delle opinioni prospettiche del rischio di credito relativo alle obbligazioni di natura finanziaria emesse (il rischio di credito è definito come il rischio che una entità possa non rispettare le sue obbligazioni contrattuali di natura finanziaria nel momento in cui sono dovute e come ogni possibile perdita finanziaria stimata in evento di default o impairment). I rating di lungo termine sono assegnati a emittenti o a obbligazioni con una scadenza originaria di un anno o più e riflettono sia la probabilità di un default o di un impairment delle obbligazioni contrattuali di natura finanziaria, che la perdita finanziaria attesa sofferta in caso di default o di impairment.

I Rating sui depositi bancari sono pareri sulla capacità di una banca di rimborsare puntualmente le proprie obbligazioni connesse ai depositi e riflettono altresì la perdita finanziaria attesa in caso di default. I Rating sui depositi bancari non si applicano ai depositi che sono soggetti a schemi di garanzia pubblici o privati; si applicano invece alla classe più junior dei depositi non assistita da garanzia, ma in alcuni casi possono prevedere la possibilità che il sostegno ufficiale possa estendersi alla classe più junior non assistita da garanzia così come ai depositi preferred e assistiti da garanzia.

L'Issuer Rating è un parere sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior unsecured e obbligazioni ad esso assimilabili. Pertanto, incorpora l'eventuale sostegno esterno che ci si aspetta sia applicato a tutte le attuali e future emissioni di obbligazioni finanziarie e contratti senior unsecured, quali, ad esempio, il sostegno esplicito derivante da una garanzia su tutte le obbligazioni finanziarie senior unsecured e sui contratti, e/o il sostegno implicito agli emittenti soggetti ad analisi congiunta del default (ad es., banche ed emittenti collegati al governo). L'Issuer Rating non incorpora gli accordi di sostegno, quali le garanzie, che si applicano solo a specifici obbligazioni finanziarie senior unsecured o a specifici contratti, ma non a tutti. L'Issuer Rating riflette il rischio di servicing non tempestivo del debito e delle pretese e assimilabili ma non riflette il rischio che un contratto o altra obbligazione non-debitoria sia oggetto di controversie commerciali. Inoltre, mentre un emittente può avere obbligazioni senior unsecured detenute sia da istituzioni sovranazionali che da banche centrali (ad es, FMI, BCE) così come da altri investitori, l'Issuer Rating riflette solo i rischi affrontati dagli altri investitori.

In questa tabella, il rating del debito senior unsecured si riferisce al debito senior unsecured preferred.

- II. I rating di breve termine sono pareri sulla relativa probabilità di pagamento tempestivo e gravità della perdita in caso di mancato pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine, inclusi i commercial paper. I rating di breve termine sono assegnati alle obbligazioni con una scadenza originaria fino a tredici mesi e riflettono sia la probabilità di un default o impairment sulle obbligazioni contrattuali di natura finanziaria, che la perdita finanziaria attesa in caso di default o impairment.

Per la definizione di depositi, si rimanda alla nota che precede.

- III. I Baseline Credit Assessment (BCA) sono pareri sulla solidità intrinseca degli emittenti, in assenza di qualsiasi sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.

I BCA sono essenzialmente pareri sulla probabilità che un emittente necessiti di un sostegno straordinario per evitare il default su una o più delle proprie obbligazioni di debito o che sia effettivamente in default su una o più delle proprie obbligazioni di debito in assenza di tale sostegno straordinario.

- IV. I Counterparty Risk (CR) Assessment sono pareri sulla probabile modalità di trattamento delle obbligazioni di controparte nel caso in cui la banca fallisca, e sono distinte dai rating sul debito e sui depositi in quanto (1) considerano soltanto il rischio di default anziché sia la probabilità di default che la perdita finanziaria attesa in caso di default, e (2) si applicano alle obbligazioni di controparte e agli impegni contrattuali anziché agli strumenti di debito o deposito. Il CR Assessment è quindi un parere sul rischio di controparte relativo ai covered bond di una banca, alle obbligazioni di adempimento contrattuale (servicing), ai derivati (per esempio, swap), alle lettere di credito, alle garanzie e ai finanziamenti della liquidità.
- V. L'Outlook sul rating di Moody's è un parere sulla probabile direzione del rating nel medio periodo. Gli Outlook sul rating rientrano in quattro categorie: Positivo (Positive), Negativo (Negative), Stabile (Stable), e In Evoluzione (Developing). Un Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo. Un Outlook Negativo, Positivo o In Evoluzione indica una maggiore probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo. Storicamente, il lasso di tempo intercorrente tra l'assegnazione di un nuovo Outlook sul rating e la successiva azione sul rating varia notevolmente, a seconda della velocità dei nuovi sviluppi del credito che incidono in maniera sostanziale sul profilo di credito dell'emittente. In media, dopo l'assegnazione iniziale di un Outlook sul rating positivo o negativo, la successiva azione di rating – che può essere un cambiamento dell'Outlook, una revisione del rating o un cambiamento del rating – segue entro circa un anno, ma alcuni Outlook sono rimasti invariati per periodi di tempo molto più brevi o molto più lunghi.

Scala dei rating di lungo termine

Aaa		Le obbligazioni sono considerate di qualità massima, soggette al livello più basso di rischio di credito.
Aa	1	Le obbligazioni sono considerate di alta qualità e sono soggette a un rischio di credito molto basso.
	2	
	3	
A	1	Le obbligazioni sono considerate di grado medio-alto e sono soggette a un rischio di credito basso.
	2	
	3	
Baa	1	Le obbligazioni sono considerate di grado medio e soggette a un rischio di credito moderato e, in quanto tali, possono avere determinate caratteristiche speculative.
	2	
	3	
Ba	1	Le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.
	2	
	3	
B	1	Le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un alto rischio di credito.
	2	
	3	

Caa	1	Le obbligazioni sono considerate speculative, di scarso standing e sono soggette a un rischio di credito molto alto.
	2	
	3	
Ca		Le obbligazioni sono altamente speculative e probabilmente sono in default o molto prossime al default, con alcune prospettive di recupero della quota capitale o degli interessi.
C		Le obbligazioni hanno il rating più basso e tipicamente sono in default, con poche prospettive di recupero della quota capitale o degli interessi.

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna classificazione di rating generica da "Aa" a "Caa". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia alta della propria categoria di rating generica; il modificatore 2 indica un ranking nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia bassa di quella categoria di rating generica.

Scala dei rating di breve termine

P-1	Superiore capacità di rimborsare le obbligazioni di debito a breve termine.
P-2	Forte capacità di rimborsare le obbligazioni di debito a breve termine.
P-3	Accettabile capacità di rimborsare le obbligazioni di debito a breve termine.
NP	Non Prime, ossia che non rientra in alcuna delle categorie di rating Prime.

Scala dei rating BCA

aaa		Gli emittenti sono ritenuti avere la massima solidità finanziaria intrinseca, o standalone, e, pertanto, soggetti al livello più basso di rischio di credito in assenza di possibilità di sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
aa	1	Gli emittenti sono ritenuti avere un'alta solidità finanziaria intrinseca, o standalone, e, pertanto, soggetti a un bassissimo rischio di credito in assenza della possibilità di sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	2	
	3	
a	1	Gli emittenti sono ritenuti avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, medio-alta e, pertanto, soggetti a un basso rischio di credito in assenza della possibilità di sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	2	
	3	
baa	1	Gli emittenti sono ritenuti avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, media e pertanto soggetti a un moderato rischio di credito e quindi possono avere certi elementi di credito speculativo in assenza della possibilità di sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	2	
	3	
ba	1	Gli emittenti sono ritenuti avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, speculativa e soggetti a un sostanziale rischio di credito in assenza della possibilità di un sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	2	
	3	
b	1	Gli emittenti sono ritenuti avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, speculativa e sono soggetti a un alto rischio di credito in assenza della possibilità di un sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	2	
	3	
caa	1	

	2	Gli emittenti sono ritenuti avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, speculativa e sono soggetti a un rischio di credito molto alto in assenza della possibilità di un sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
	3	
ca		Gli emittenti sono considerati avere una solidità finanziaria intrinseca, o standalone, altamente speculativa e sono probabilmente in default o molto prossimi al default, con qualche prospettiva di recupero della quota capitale e degli interessi; oppure, questi emittenti hanno evitato il default o ci si aspetta che evitino il default attraverso l'erogazione di sostegno straordinario da parte di una società collegata o di un governo.
C		Gli emittenti sono tipicamente in default, con poche prospettive di recupero della quota capitale o degli interessi; oppure, questi emittenti beneficiano del sostegno di un governo o di una società collegata ma è probabile che siano liquidati nel corso del tempo; in assenza di un sostegno, ci sarebbero poche prospettive di recupero della quota capitale o degli interessi.

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2, e 3 a ciascuna classificazione di rating generica da "aa" a "caa". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia superiore della propria categoria di rating generica; il modificatore 2 indica un ranking nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia inferiore di quella categoria di rating generica.

Scala di lungo termine del CR Assessment

Aaa(cr)		Gli emittenti sono ritenuti essere della massima qualità, soggetti al livello più basso di rischio di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
Aa(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti essere di alta qualità e sono soggetti a un rischio molto basso di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
	2	
	3	
A(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti di livello medio-alto e con basso rischio di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
	2	
	3	
Baa(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti di livello medio e soggetti a un rischio moderato di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali e, in quanto tali, possono avere determinate caratteristiche speculative.
	2	
	3	
Ba(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti speculativi e sono soggetti a un sostanziale rischio di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
	2	
	3	
B(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti speculativi e sono soggetti a un alto rischio di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
	2	
	3	
Caa(cr)	1	Gli emittenti sono ritenuti speculativi, con scarsa affidabilità e sono soggetti a un altissimo rischio di default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
	2	
	3	
Ca(cr)		Gli emittenti sono altamente speculativi e probabilmente sono in default o molto prossimi al default su determinate obbligazioni operative senior o altri impegni contrattuali.

C(cr)		Gli emittenti hanno il rating più basso e tipicamente sono in default su determinate obbligazioni operative senior e altri impegni contrattuali.
-------	--	--

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna classificazione di rating generica da "Aa(cr)" a "Caa(cr)". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia superiore della propria categoria di rating generica; il modificatore 2 indica un ranking nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia inferiore di quella categoria di rating generica.

Scala di breve termine del CR Assessment

P-1(cr)	Emittenti con capacità superiore di onorare le obbligazioni operative a breve termine.
P-2(cr)	Emittenti con forte capacità di onorare le obbligazioni operative a breve termine.
P-3(cr)	Emittenti con capacità accettabile di onorare le obbligazioni operative a breve termine.
NP(cr)	Gli emittenti valutati Non Prime(cr) non rientrano in alcuna delle categorie di rating Prime.

Fonte: Moody's Investors Service

Disclaimer: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating di Moody's Investors Service si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dall'agenzia di rating.

DBRS	
Lungo termine sui depositi ^I / Trend ^V	BBB / Negativo
Breve termine sui depositi ^{II} / Trend ^V	R-2 (high) / Negativo
Lungo termine sul debito senior e Issuer Rating di lungo termine ^I / Trend ^V	BBB (low) / Negativo
Breve termine sul debito e Issuer Rating di breve termine ^{II} / Trend ^V	R-2 (middle) / Negativo
<i>Intrinsic Assessment</i> ^{III}	BBB (low)
<i>Support Assessment</i> ^{IV}	SA3

Ultimo aggiornamento 2/04/2020

- I. I rating di lungo termine di DBRS forniscono un'opinione sul rischio di default, vale a dire sul rischio che un emittente non soddisfi le proprie obbligazioni finanziarie secondo i termini di emissione di tale obbligazione. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e al relativo ranking delle pretese creditorie.

L'analisi di rating di DBRS inizia con una valutazione del merito di credito fondamentale dell'emittente, tenendo conto dei rischi di quest'ultimo relativi all'attività svolta e alla natura finanziaria. Basandosi su un'analisi che utilizza metodologie, policy e procedure attinenti, DBRS assegna un rating all'emittente (Issuer Rating) che indica la sua valutazione della probabilità di default. I rating assegnati ai titoli (secured o unsecured) possono essere superiori, inferiori o uguali all'Issuer Rating di una dato emittente. L'Issuer Rating è quindi il punto di riferimento utilizzato nell'assegnazione dei rating ai singoli titoli di debito di un emittente; tipicamente, al debito più senior delle società investment grade viene assegnato un rating uguale all'Issuer Rating (l'Issuer Rating è altresì il punto di riferimento per i rating dei

commercial paper e delle preferred share). Si noti che in molte giurisdizioni DBRS non si aspetta che gli strumenti subordinati di una banca beneficino di un sostegno sistemico; pertanto, per questi titoli, il punto di riferimento non è l'Issuer Rating, bensì l'Intrinsic Assessment (si rimanda alla nota successiva). Tipicamente, DBRS assegna alle banche un Issuer Rating dello stesso livello dell'Intrinsic Assessment. Laddove sussista l'aspettativa di un sostegno sistemico tempestivo per le obbligazioni senior, o per le banche in giurisdizioni con schemi di risoluzione che prevedono una maggiore protezione delle obbligazioni senior, gli Issuer Rating possono essere superiori di uno o più notch al livello dell'Intrinsic Assessment;

Per quanto riguarda il debito senior, generalmente, DBRS valuta tale debito in linea con l'Issuer Rating, salvo nel caso in cui sussistano rischi specifici degli strumenti di debito senior di una data banca o specificità dello schema risolutivo che richiedono un diverso approccio. In questa tabella, il rating del debito senior si riferisce al debito senior unsecured Preferred.

Il Rating dei depositi si riferisce ai depositi wholesale o istituzionali non assistiti da garanzie e, attualmente, è in linea con il rating attribuito al debito senior nella maggior parte delle giurisdizioni. Comunque, stanti recenti cambiamenti nella legislazione e nelle regole di alcuni stati, DBRS ha anche assegnato a quei depositi wholesale, che beneficiano di una sufficiente "preference" e "seniority", rating di un gradino superiore al debito senior.

- II. Il rating del debito a breve termine fornisce un parere sul rischio che un emittente non assolva tempestivamente le proprie obbligazioni finanziarie a breve termine. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e sul relativo ranking delle pretese creditorie. Per le definizioni di depositi, Issuer Rating e debito senior, si rimanda alla nota precedente.
- III. L'Intrinsic Assessment (IA) è una valutazione del merito di credito intrinseco di un'organizzazione bancaria e riflette il rischio che una banca non paghi tempestivamente le proprie obbligazioni senior chirografarie o il rischio che la banca venga messa in risoluzione da parte delle competenti autorità di vigilanza. Nel caso di un'organizzazione bancaria con una banca holding, l'IA cattura la solidità dell'intero gruppo ma è tipicamente assegnato alla banca operativa capofila. A partire dall'IA della banca, si considera il sostegno esterno alla banca per arrivare all'Issuer Rating finale.

La scala dell'Intrinsic Assessment con le relative definizioni è la stessa utilizzata per i rating di lungo termine, cui si rimanda.

- IV. Il Support Assessment indica la valutazione dell'eventuale sostegno interno da parte di una controllante/gruppo o dell'eventuale sostegno sistemico da parte di entità governative.
- V. I Trend dei rating forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'outlook di un rating. I Trend rientrano in tre categorie: "Positivo", "Stabile" o "Negativo". Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il rating qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il rating si rapporta al settore di Corporate Finance, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il Trend del rating, anziché un cambiamento immediato del rating, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un Trend Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del rating, bensì una maggiore probabilità che il rating possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un Trend Stabile. In generale, le condizioni che portano all'assegnazione di una Trend Positivo o Negativo si risolvono entro un periodo di dodici mesi. Tuttavia, in alcuni casi emergono nuovi fattori che possono portare al mantenimento di un Trend Positivo o Negativo, anche al chiarirsi o alla risoluzione dei fattori

originari. DBRS generalmente rende noti eventuali cambiamenti alla base del Trend Positivo o Negativo.

Scala dei rating di lungo termine

AAA		Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia influenzata negativamente da eventi futuri.
AA	high	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata alta. La qualità creditizia differisce lievemente da AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
A	high	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è sostanziale, ma di qualità creditizia inferiore rispetto a AA. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma determinati fattori negativi sono considerati gestibili.
	-	
	low	
BBB	high	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
BB	high	Qualità creditizia speculativa, inferiore al livello investment grade (non-investment grade). La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è incerta. Vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
B	high	Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di soddisfare le obbligazioni finanziarie.
	-	
	low	
CCC, CC, C	high	Qualità creditizia altamente speculativa accentuata. Rischio di default sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie, sebbene i rating CC e C si applichino normalmente alle obbligazioni considerate ad alta probabilità di default, o subordinate a obbligazioni con rating nel range da CCC a B. Alle obbligazioni che non sono tecnicamente in default, ma per le quali il default è considerato inevitabile, può essere assegnato un rating di categoria C.
	-	
	low	
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Tutte le categorie di rating, eccettuate "AAA" e "D", contengono anche le sottocategorie "(high)" e "(low)". L'assenza della designazione "(high)" o "(low)" indica che il rating si situa a metà della categoria.

Scala dei rating di breve termine

R-1	high	Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia negativamente influenzata da eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è molto alta. La qualità creditizia

		differisce in misura modesta da R-1 (high). È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	low	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è sostanziale. La solidità complessiva non è altrettanto favorevole delle altre categorie di rating. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma i fattori negativi identificati sono considerati gestibili.
R-2	high	Fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri o può essere esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità creditizia.
	low	Fascia bassa della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Sono presenti difficoltà che potrebbero influire sulla capacità dell'emittente di assolvere tali obbligazioni.
R-3		Fascia più bassa della qualità creditizia adeguata. Esiste la capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza. Può essere vulnerabile a eventi futuri e la certezza di assolvere tali obbligazioni potrebbe essere impattata da svariati sviluppi.
R-4		Qualità creditizia speculativa. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è incerta.
R-5		Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di assolvere le obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza.
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Solo le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sotto-categorie "(high)", "(middle)" e "(low)".

Scala di valutazione del Support Assessment:

SA1	Internal Support – Notching assegnato a partire dalla Controllante	Si utilizza questa categoria quando il rating della controllata è stabilito principalmente in base al sostegno interno fornito dalla controllante o da altre entità all'interno dell'organizzazione bancaria.
SA2	Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Lieve innalzamento rispetto all'IA	Si applica questa categoria alle banche per le quali ci si aspetta una forma di sostegno sistemico tempestivo da parte di entità governative. Tale sostegno è tipicamente di un notch, se il rating del soggetto erogatore del sostegno è superiore all'IA. Il notch per il sostegno è limitato dal rating del soggetto erogatore del sostegno esterno.
SA3	Non Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Nessun innalzamento rispetto a IA	Questa categoria è per le banche per le quali DBRS non si aspetta un sostegno sistemico o non è sufficientemente fiduciosa circa l'imminenza, o la forma, di un sostegno sistemico tempestivo in caso di necessità da aggiungere notch per il sostegno sistemico.

SA4	Potenziale Erogatore di Interno - dall'IA Controllante	Soggetto di Sostegno Abbassato dalla	Questa categoria si applica a una banca controllata i cui rating sono abbassati rispetto al suo IA in ragione della sua posizione all'interno di un gruppo bancario con un rating inferiore. Questo effetto negativo deriva dal rischio potenziale di drenaggio delle risorse finanziarie o altra pressione negativa su una controllata in conseguenza del suo rapporto con la controllante e con il gruppo nel suo insieme.
-----	--	---	--

Fonte: DBRS

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating di DBRS si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dall'agenzia di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei *rating* attribuiti all'Emittente:

- **Moody's Investors Service (Moody's)**

Moody's, in data 26 marzo 2020, nell'ambito di un'azione di rating su 15 banche italiane a riflesso della crisi innescata dal COVID-19, ha confermato i seguenti rating di Banco BPM: (i) il Baseline Credit Assessment (BCA) a "ba3"; (ii) il rating di lungo termine sui depositi a "Baa3", con Outlook da stabile a negativo; (iii) il rating di breve termine sui depositi a "P-3"; (iv) il Rating di lungo termine sul debito Senior Unsecured e l'Issuer Rating a "Ba2", con Outlook negativo; (v) il Counterparty Risk Assessment di lungo termine a "Baa3(cr)"; (vi) il Counterparty Risk Assessment di breve termine a "P-3(cr)". In particolare, l'abbassamento dell'Outlook relativo al rating sui depositi a lungo termine è dovuto all'atteso deterioramento del contesto operativo a seguito della crisi connessa alla diffusione del COVID-19 in Italia e agli associati rischi sottostanti per i profili di credito delle banche italiane (peggioramento della qualità degli attivi, deterioramento della patrimonializzazione e condizioni di raccolta più difficili sui mercati).

Per Moody's, i rating della Banca continuano a riflettere una ancora debole qualità degli attivi, una moderata posizione patrimoniale e una debole redditività; per contro, il profilo di funding e liquidità viene ritenuto buono. Gli Outlook negativi riflettono, come detto, la possibilità che il deterioramento del contesto operativo nazionale, nell'ambito dei sopraggiunti rischi legati al COVID-19, determini peggioramenti sul fronte qualità del credito, patrimonializzazione e redditività; inoltre, per l'Issuer Rating e il Rating sul debito Senior Unsecured, l'Outlook fattorizza altresì il rischio che le volatili condizioni di mercato possano condizionare la capacità di emissione di debito senior unsecured della Banca, portando ad un calo dello stock di tale tipologia di debito con un rischio maggiore per lo stesso. Tutto ciò significa che, allo stato attuale, un miglioramento dei rating della Banca è ritenuto improbabile dall'agenzia, mentre un downgrade potrebbe essere determinato da un significativo deterioramento dell'ambiente operativo (con connesso peggioramento della qualità del credito, della redditività e della loss-absorption capacity) e, per quanto attiene l'Issuer Rating e il Rating sul debito Senior Unsecured, anche dall'eventuale mancata realizzazione di un livello adeguato di emissioni di debito senior nel corso dell'anno.

Precedentemente, in data 28 maggio 2019, Moody's aveva migliorato: (i) il rating di lungo termine sui depositi da "Ba1" a "Baa3", confermando l'Outlook a stabile; (ii) il rating di breve termine sui depositi da "Not Prime (NP)" a "P-3"; (iii) il Counterparty Risk Assessment di Lungo Termine e il Counterparty Risk Assessment di Breve Termine, rispettivamente da "Ba1(cr)" a "Baa3(cr)" e da "NP(cr)" a "P-3(cr)"; (iv) il BCA da "b1" a "ba3". Con detta rating

action, Moody's aveva altresì confermato il Rating di lungo termine sul debito Senior Unsecured e l'Issuer Rating a "Ba2", con Outlook negativo. La valutazione di Moody's rifletteva il miglioramento della qualità dell'attivo della Banca dovuto alle significative azioni di de-risking poste in essere dalla stessa. In particolare, l'agenzia di rating evidenziava come l'incidenza dei crediti deteriorati fosse notevolmente migliorata rispetto a fine 2017 e reputava plausibili ulteriori azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'attivo, in considerazione del fatto che la quota di crediti deteriorati della Banca rimaneva ancora molto alta rispetto alla media europea. Moody's evidenziava, inoltre, che la patrimonializzazione della Banca rimaneva moderata e la redditività ancora debole. In merito a quest'ultima, l'agenzia di rating sottolineava che le misure relative al taglio dei costi poste in essere dalla stessa sarebbero state negativamente compensate dalla debolezza del contesto operativo, determinando una bassa redditività anche nel medio periodo. La stabilità dell'Outlook riferito al rating sui depositi a lungo termine rifletteva la convinzione dell'agenzia di rating secondo cui il profilo finanziario della Banca sarebbe rimasto invariato nei successivi 12-18 mesi, con una graduale riduzione dei crediti deteriorati, un livello di patrimonializzazione stabile e una redditività modesta. Infine, l'Outlook negativo sul Rating di lungo termine sul debito Senior Unsecured e sull'Issuer Rating è legato al fatto che per Moody's tali rating dipendono dalla capacità dell'Emittente di emettere una quantità di debito senior unsecured superiore alle scadenze (essere cioè un *net issuer* sul mercato) e che tale capacità è influenzata dalle condizioni di mercato; la Banca potrebbe quindi non essere in grado di effettuare le emissioni necessarie, determinando così un calo nello stock di tale tipologia di debito, cosa che comporterebbe un aumento del rischio.

- DBRS Morningstar

DBRS Morningstar, in data 2 aprile 2020, nell'ambito di un'azione di rating su 9 banche italiane a riflesso della crisi innescata dal COVID-19, ha confermato i seguenti rating di Banco BPM; (i) l'Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a "BBB (low)" e l'Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a "R-2 (middle)", con Trend da stabile a negativo; (ii) il Rating di lungo termine sui depositi e il Rating di breve termine sui depositi rispettivamente a "BBB" e "R-2 (high)", con Trend da stabile a negativo; (iii) l'Intrinsic Assessment a "BBB (low)"; (iv) il Support Assessment a "SA3". L'agenzia di rating evidenzia che il peggioramento dei Trend sui rating di lungo e breve termine di Banco BPM riflette il deterioramento del contesto operativo dovuto alla diffusione del COVID-19, che metterà sotto pressione la redditività, la qualità degli attivi e il bilancio della Banca. Secondo DBRS, l'impatto della pandemia sui principali indicatori economico-finanziari della Banca emergerà nei prossimi trimestri, con effetti che potrebbero protrarsi anche nel medio-lungo periodo, a seconda dell'evoluzione del contagio; se la pandemia dovesse durare a lungo, potrebbero intensificarsi le pressioni sul rating della Banca. DBRS sottolinea inoltre che Banco BPM ha compiuto notevoli progressi nella riduzione dello stock di crediti deteriorati e nel rafforzamento della sua posizione di mercato e del suo franchise. Tuttavia, la redditività rimane modesta e il difficile contesto operativo delle regioni maggiormente colpite dalla pandemia (Lombardia e Veneto), dove la Banca è fortemente esposta, potrebbe mettere ulteriormente sotto pressione la redditività (debole crescita degli impieghi, minori commissioni, maggiore costo del rischio) e la qualità degli attivi della stessa. I rating continuano poi ad essere sostenuti da una adeguata posizione patrimoniale, con ampi cuscinetti rispetto ai requisiti regolamentari, che dovrebbe aiutare la Banca a fronteggiare eventuali impatti del deterioramento della qualità del credito a livello di crescita di attivi di rischio ponderati. Infine, anche se l'agenzia continua a ritenere solida la posizione di funding e liquidità della Banca, segnala che l'azione di rating tiene anche conto delle più difficili

condizioni di funding attese per via della crisi, anche se mitigate dai programmi di sostegno offerti dalla BCE (soprattutto TLTRO).

Il Trend negativo significa che un miglioramento dei rating nel breve termine è ritenuto improbabile da DBRS (tuttavia l'agenzia segnala che il Trend potrebbe tornare a Stabile, se la Banca riuscisse a dimostrare, nonostante il COVID-19, un sostenuto miglioramento delle 'core revenues' e un limitato impatto sulla qualità degli attivi) e che il rating potrebbe peggiorare se si dovessero registrare una significativa riduzione della redditività, una inversione nel percorso di miglioramento della qualità del credito e un significativo indebolimento della posizione patrimoniale.

Precedentemente, DBRS, in data 21 novembre 2019, aveva confermato: (i) l'Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a "BBB (low)" e l'Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a "R-2 (middle); (ii) il Rating di lungo termine sui depositi a "BBB" e il Rating di breve termine sui depositi a "R-2 (high)"; (iii) l'Intrinsic Assessment a "BBB (low)"; (iv) il Support Assessment a "SA3". I Trend su tutti i rating di lungo e di breve termine erano stati confermati a stabile. La valutazione dell'agenzia di rating rifletteva i progressi compiuti da Banco BPM nella riduzione dello stock di crediti deteriorati e nel rafforzamento della sua posizione di capitale, nonché nel miglioramento della sua struttura operativa e del franchise. Tuttavia, lo stock di crediti deteriorati era ritenuto ancora elevato rispetto alla media europea, mentre la redditività modesta, principalmente a causa della debolezza dei ricavi. A giudizio dell'agenzia di rating, un indebolimento della posizione patrimoniale e l'incapacità di migliorare la redditività e la qualità degli asset rappresentavano pressioni sui rating della Banca.

Per maggiori dettagli sulle ragioni che sono alla base dei giudizi di *rating* emessi dalle agenzie internazionali sopra indicate, si invitano gli investitori a consultare i comunicati stampa e i report emessi dalle agenzie di rating stesse.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2019 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio e NSFR - Net Stable Funding Ratio, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU.

A fine dicembre 2019, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 19,9 miliardi. A queste si aggiungono Euro 5,6 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la banca centrale ed Euro 1,6 miliardi di attività di elevata qualità prestate ad altre controparti ed accessibili nel breve termine. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 2,7

miliardi (al netto di specifici haircut definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la banca centrale.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 96,7% a fine dicembre 2019 (98,8% a fine dicembre 2018).

La rete commerciale, costituita dagli sportelli del Gruppo, si conferma una fonte stabile e affidabile di provvista: a fine dicembre 2019 essa rappresenta l'87,1% dei 105,6 miliardi di raccolta diretta al netto dei PCT (88,3% a fine dicembre 2018).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (MRO/TLTRO II/TLTRO III) a fine dicembre 2019 ammonta a 20,8 miliardi di euro (in riduzione di 0,5 miliardi rispetto a fine 2018).

* * *

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo Banco BPM, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 (*"Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente"*) del presente Documento di Registrazione nonché nei bilanci Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/> e presso la sede legale dell'Emittente in piazza Filippo Meda, n. 4, Milano, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate. Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

Banco BPM svolge al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative, nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo.

Le principali attività del Gruppo Banco BPM sono divise in tre aree principali:

- attività bancaria tradizionale: oltre all'evoluzione digitale e alla semplificazione dei processi, l'attività bancaria tradizionale è focalizzata sullo sviluppo della clientela e del *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per segmenti di clientela di prodotti e servizi adeguati alle diverse esigenze;
- attività di corporate & investment banking: divisione dedicata che persegue obiettivi di aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate hedging & advisory, sviluppo di sinergie con il private banking e valorizzazione delle competenze di Banca Akros e di Banca Aletti;
- attività di private banking: offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e con collaborazione e *cross selling* con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese.

Più in dettaglio, il modello di *business* del gruppo è articolato su tre assi principali:

- (i) un modello di banca commerciale, dedicata alla clientela *mass market*, *affluent* e *small business*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale e da un'offerta completa di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su unità di business dedicate ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del gruppo a marchio Banca Akros.
- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del gruppo, che fa leva sul *brand* di Banca Aletti (terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrate, fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

Si segnala che, nel primo semestre del 2019 il Gruppo ha completato, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Consumer Finance S.A. e Agos Ducato la riorganizzazione del comparto del credito al consumo.

La proposizione di banca commerciale è al centro della strategia del gruppo e serve circa quattro milioni di clienti, in prevalenza *Retail* e *Small Business*.

Di seguito sono descritti i segmenti in cui è suddivisa l'attività del Gruppo:

- **Mass:** in questo segmento il gruppo ha come obiettivo il consolidamento della posizione di banca di riferimento nelle regioni di tradizionale radicamento, attraverso investimenti per lo sviluppo di una multicanalità integrata di agevole fruizione, una

crescente attenzione alla soddisfazione della clientela e alla customer experience, finalizzata a una maggior fidelizzazione e a un più elevato *cross selling*;

- **Affluent:** la Banca è orientata verso un modello di servizio multicanale a contenuto consulenziale e verso un'offerta diversificata nella quale i servizi di pianificazione, accumulo e gestione del risparmio avranno un ruolo sempre più centrale;
- **Small Business:** verrà adottato un modello digitale omnicanale con digitalizzazione dei servizi e nuove partnership per lo sviluppo dell'"open banking". L'evoluzione dell'attività commerciale e l'aumento delle attività di cross selling passerà attraverso una sempre maggiore focalizzazione della rete commerciale su prodotti e servizi che vadano a qualificare ulteriormente il rapporto con il cliente in tutte le sue esigenze; oltre ai servizi transazionali, il POS, l'estero e i crediti di firma Italia verrà data maggiore attenzione ai bisogni assicurativi ed anche alle soluzioni per auto e flotte aziendali;
- **Corporate:** il modello di servizio per le aziende Corporate si distingue per un presidio commerciale incentrato su attività e servizi ad alto valore aggiunto, basato sulla valorizzazione di tutte le competenze specialistiche del Gruppo in ambito relazionale e di prodotto. Nel segmento corporate verrà potenziata la specializzazione, l'integrazione e la collaborazione tra i team che coprono i clienti e gli specialisti di prodotto, con un upgrade delle soluzioni di pianificazione commerciale, l'implementazione di un team di capital structure solutions (CSS) per rafforzare la crescita organica e la spinta acquisitiva di nuovi clienti mid-cap.

A titolo esemplificativo, si segnalano gli obiettivi di espansione/potenziamento nelle seguenti aree di offerta: Structured Export Finance, Leveraged Finance (anche attraverso approccio "Originate to Share"), Supply Chain Finance (anche mediante adozione di soluzioni digitali a supporto), Specialty Finance in ambito Pubblica Amministrazione con soluzioni di factoring pro-soluto. Si punterà inoltre a sviluppare il pieno potenziale sinergico con Banca Akros su business quali cambi e derivati, rafforzando il team di specialisti a supporto della rete (+30%) e promuovendo l'attività di hedging tra i clienti Corporate e Imprese;

- **Imprese:** il modello di servizio per la clientela Imprese evolverà verso una maggiore specializzazione che porterà il segmento Imprese ad intensificare l'attività di cross selling. In particolare verrà rafforzato ulteriormente il posizionamento competitivo facendo leva su fattori già oggi distintivi per il Gruppo, con l'obiettivo di aumentare la marginalità dei rapporti anche attraverso l'espansione in nuove aree territoriali, contigue alle zone di elezione, e in nuovi ambiti di business, con particolare focus sui prodotti qualificanti la relazione, in particolare, crediti di firma Italia ed estero, attività di hedging, M&A, finanza strutturata;
- **Private:** il modello di servizio del Private Banking viene offerto attraverso Banca Aletti; Banca Aletti sarà inoltre l'Investment Center del Gruppo per le attività di Wealth Management favorendo la diffusione dei servizi di consulenza e di investimento anche all'interno del segmento retail e affluent. Infatti il gruppo può oggi offrire un servizio di consulenza avanzato e integrato in ottica "all assets", che beneficerà della maggiore specializzazione per segmento di clientela, con focus principale sui cosiddetti "upper affluent", del rafforzamento della rete di private bankers e di gestori di relazione, di un

supporto evoluto di natura digitale e del coordinamento garantito dall'investment center di Banca Aletti;

- **Istituzionali:** il gruppo, alla luce della dimensione e delle capacità di cui è dotato, può dedicare particolare attenzione allo sviluppo del mercato dei clienti Istituzionali (istituzioni finanziarie, Enti Pubblici, Enti Religiosi e organizzazioni del terzo Settore), che viene seguito da un'unità dedicata.

Principali mercati

Il Gruppo Banco BPM rappresenta il terzo gruppo bancario in Italia (per totale attivo), con una rete di 1.727 sportelli estesa e complementare, con posizioni di *leadership* nel Nord Italia nel quale si concentra il 77% della rete distributiva. La quota di mercato al 31 dicembre 2019 (ultimi dati disponibili), in termini di sportelli è pari al 7,4% a livello nazionale e al 9.85% nel Nord Italia.

Al 30 novembre 2019 il Gruppo presenta una quota di mercato nei confronti del totale della clientela residente a livello nazionale del 5,66% sui depositi e del 7,25% sugli impieghi. Nelle regioni di presenza storica Lombardia, Piemonte e Veneto le quote di mercato risultano, per i depositi, pari rispettivamente al 10,52%, 6,48% e 7,05%, 6% mentre per i depositi la quota è pari rispettivamente all'11,66%, 7,9% e 8,4%.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*"Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente"*) del presente Capitolo 5 (*"Panoramica delle attività"*) si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica) e sui dati rinvenienti dal Bilancio Consolidato 2019.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

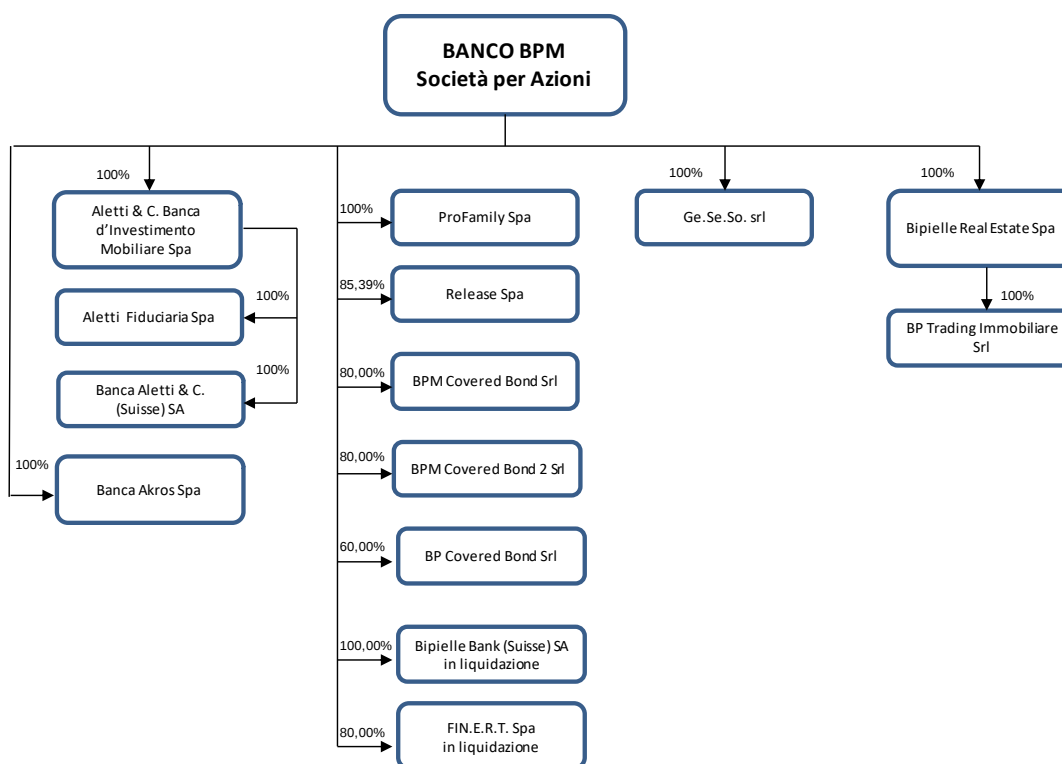
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM e posizione che l'Emittente vi occupa

Descrizione del Gruppo Banco BPM

Banco BPM è la società capogruppo del Gruppo Banco BPM (il “**Gruppo**”) e svolge, oltre all’attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L’Emittente, quale banca che esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, ai sensi dell’art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti società del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo Banco BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco BPM, aggiornata alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione:



Piano Industriale 2020-2023

In data 3 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Piano Industriale, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2020 – 2023.

Si segnala che le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale sono state formulate precedentemente all’adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l’entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi (“*lockdown*”) conseguenti alla diffusione della pandemia.

Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore. Per maggiori informazioni sul punto si veda quanto reso noto dalla Banca con il comunicato stampa datato 7 maggio 2020, reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.

Fermo restando quanto sopra, le linee guida del Piano Industriale, come pubblicato in data 3 marzo 2020, sono le seguenti:

- attrattiva remunerazione per l'azionista, assicurando la solidità di capitale ed un ulteriore miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale;
- rilancio della produttività commerciale, dando seguito al trend avviato nel 2019 e beneficiando del riassetto e delle sinergie conseguite nel passato triennio. La sostenibilità dei proventi sarà guidata dalla specializzazione di servizi per la clientela *private* e per le imprese (in coordinamento con Banca Aletti e Banca Akros) e dall'omnicanalità offerta a clienti *family* e *small business*;
- trasformazione del modello di business e investimenti in tecnologia e digitalizzazione per garantire la sostenibilità e la redditività nel futuro;
- valorizzazione del personale e profondo impegno nel sociale.

Tali linee guida sono state sviluppate sulla base di un contesto macroeconomico e di settore che non teneva conto della crisi venutasi a generare con l'erompere della pandemia legata al COVID-19. Tale nuovo scenario, considerate le profonde modifiche intervenute, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni.

Di seguito si passano in rassegna i quattro "pilastri chiave" del Piano, che potrebbero formare oggetto di ampia revisione una volta stabilizzato lo scenario di riferimento, qualora il Gruppo proceda a un aggiornamento.

(i) Sviluppo sostenibile del core business

Wealth Management e Family Banking

Il Piano Industriale punta a sbloccare il potenziale ancora inespresso nel comparto *Wealth Management* e *Family Banking*, principalmente grazie ad un maggior rapporto tra risparmio gestito e raccolta diretta e ad un incremento sul fronte del collocamento di prodotti di investimento.

- Wealth Management: le iniziative si focalizzano sulla specializzazione dei modelli di servizio e sulla piena valorizzazione di Banca Aletti come *Private Bank* e *Investment Center* di Gruppo, facendo leva sui servizi di consulenza e sul potenziamento tecnologico per migliorare la *client experience* e il livello di servizio offerto. Tra gli obiettivi della Banca si pone anche il rafforzamento della rete dei *Private Bankers* e dei Gestori *Affluent* e la conversione di parte della raccolta diretta in raccolta gestita, facilitata da un'offerta di prodotti più personalizzata.
- Family Banking: le iniziative si focalizzano sul consolidamento delle *partnership* strategiche nei comparti *Bancassurance* e Credito al Consumo e sullo sviluppo di una nuova offerta commerciale basata su *analytics* e digitalizzazione. Inoltre, il focus sulla crescita digitale e omnicanal e l'integrazione delle competenze di WeBank nell'ambito *digital sales* nella strategia commerciale del Gruppo intendono portare

all'aumento del numero di interazioni annuali con i clienti, rendendo i canali digitali uno dei principali *contributors* alle vendite totali.

Segmento Corporate

Il Gruppo mira a migliorare il posizionamento nei confronti della clientela Corporate, attraverso l'incremento dei margini e sull'espansione di nuovi prodotti. Le iniziative strategiche inserite nel piano sono volte a:

- aumentare la spinta sul comparto dello *Structured Export Finance*;
- introdurre soluzioni innovative di *Originate-to-Share* attraverso *partnership* con investitori strategici;
- accrescere lo *Specialty Finance* nella Pubblica Amministrazione attraverso *factoring* prosoluto;
- lanciare la nuova piattaforma di *Supply Chain Finance* in *partnership* con TeamSystem.

In aggiunta, il Gruppo conta di sfruttare maggiormente il potenziale di Banca Akros nel mercato derivati e Forex. Ulteriori sinergie si avranno grazie ad una più stretta collaborazione tra la Rete commerciale e Banca Akros, anche sulle attività di *Investment Banking*.

Segmento PMI

Facendo leva sulle *best practice* del segmento Corporate, il Gruppo intende ottenere l'ampliamento della base proventi nel segmento PMI. Attraverso il miglioramento della performance in specifiche aree geografiche e prodotti, la Banca conta, inoltre, di accrescere gli impieghi e i proventi core (vale a dire il margine di interesse e le commissioni).

Le iniziative indirizzate alla clientela PMI si focalizzeranno su:

- modelli di servizio dedicati per il supporto a PMI;
- espansione nelle aree geografiche ad alto potenziale commerciale sfruttando il *know-how* interno in settori specialistici (i.e. agri-business);
- sviluppo di soluzioni integrate distintive, grazie ad una combinazione di ottimizzazione del *pricing* e razionalizzazione della gamma prodotti;
- spinta del *cross-selling* sulle attività *core* della Rete e servizi di *wholesale banking*;
- estensione dell'offerta per le PMI attraverso una nuova *partnership* strategica con TeamSystem.

(ii) Modello operativo digitale

L'evoluzione tecnologica sarà uno dei principali fattori abilitanti del Piano Industriale, su cui si focalizza una quota significativa (circa il 40%) degli investimenti in arco Piano.

L'evoluzione si fonderà sui seguenti aspetti:

- modernizzazione dell'infrastruttura, consentendo l'adozione di soluzioni *cloud* per accelerare il *time-to-market* delle nuove iniziative commerciali;
- implementazione di "*data & analytics tools*" per supportare la crescita del business;
- diffusione di strumenti d'automazione (i.e. robotica e intelligenza artificiale) per migliorare e semplificare i processi;

- *partnership* con società *fintech*, centri d'innovazione e università per velocizzare e facilitare l'utilizzo di soluzioni *Open Banking*;
- rafforzamento della *Cybersecurity*, investendo ulteriormente in soluzioni in linea con le ultime evoluzioni tecnologiche;
- potenziamento dei programmi di *up-skilling* e *re-skilling* per la forza lavoro IT al fine di introdurre competenze innovative (i.e. *Digital*, *Advanced Analytics*, intelligenza artificiale, *Cybersecurity*);
- diffusione di un nuovo metodo di collaborazione tra funzioni aziendali e IT;
- diffusione di una cultura digitale a livello di Gruppo finalizzata a supportare l'utilizzo di soluzioni digitali per i clienti.

Efficienza operativa

Il Gruppo completerà la transizione verso un modello digitale omnicanale.

L'evoluzione omnicanale si baserà sui seguenti aspetti:

- implementazione di un'esperienza *seamless*, ovvero di un'esperienza analoga su tutti i canali, fisici e digitali, promuovendo l'utilizzo di quelli digitali e favorendo l'instaurazione di una relazione con il cliente che consenta di eliminare del tutto la carta;
- adozione di un approccio "*Mobile first*";
- nuovo ruolo della *Digital Branch*, in grado di integrare attività commerciali più proattive (con un focus su offerta commerciale, servizi di consulenza e vendite da remoto).

Il modello omnicanale si baserà su:

- una maggiore incidenza di "Filiali relazionali", focalizzate sui servizi di consulenza e con un'offerta di prodotti e servizi completa;
- una razionalizzazione del network, principalmente incentrata sulle filiali "transazionali", grazie ad una forte diminuzione del numero di filiali rispetto all'attuale configurazione;
- un ulteriore potenziamento di soluzioni *self-service*, grazie all'aumento delle filiali ad elevata automazione.

Risorse Umane

Il Piano Industriale è focalizzato su una strategia inclusiva per le persone, sull'accelerazione dell'evoluzione delle competenze del Gruppo, sul ricambio generazionale e sul trasferimento delle conoscenze, grazie agli elementi di seguito indicati:

- stile di *leadership* inclusivo e flessibile, fondato sulla fiducia, il rispetto e la cultura della collaborazione, che consentirà di creare valore dalla diversità e dal coinvolgimento;
- percorsi di carriera personalizzati e introduzione di un nuovo modello di formazione;
- programma di *recruiting* strategico finalizzato ad attrarre talenti e ad accelerare il ricambio generazionale;

- introduzione selettiva di profili specialistici finalizzata a supportare la crescita del business e ad acquisire nuove competenze;
- creazione di ambienti di lavoro digitali, centrati sulle persone e supportati da strumenti per facilitare la collaborazione e per contribuire a un migliore *work-life balance*;
- rafforzamento del Piano di *Welfare & Well-being* per i dipendenti.

Strategia e Governance ESG

Banco BPM mirerà a creare un approccio ESG (*Environmental, Social, Green*) a 360°, gestito e monitorato attraverso un solido impianto di Governance. Le aree di sviluppo chiave saranno le seguenti:

- ambiente: rafforzamento della strategia di Gruppo per una transizione verso un'economia sostenibile;
- clienti: ampliamento della gamma prodotti verso soluzioni ESG, migliorando il servizio e la relazione col cliente;
- persone: valorizzazione delle persone di Banco BPM attraverso investimenti in formazione, *wellbeing* e rispetto;
- comunità: focus sull'ulteriore impegno nei confronti delle comunità di riferimento.

La supervisione della Strategia ESG è affidata al "Comitato Controllo Interno e Rischi" ed è stata creata una nuova struttura dedicata per il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative. Linee guida, valori e metriche ESG saranno integrate nel modello operativo e di business e la remunerazione del top management sarà legata a risultati conseguiti in ambito ESG. Questo approccio avrà l'obiettivo di diffondere la cultura e il valore della sostenibilità presso clienti, colleghi e l'intera comunità.

(iii) Presidio della qualità del credito

Il Piano Industriale si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi alla qualità del credito, che negli ultimi hanno permesso al Gruppo di ridurre in modo significativo l'incidenza dei crediti *non performing*. E' previsto in tale ambito il mantenimento di un alto livello di copertura dei crediti deteriorati, a cui si accompagnerà una serie di iniziative dedicate lungo quattro direttrici:

a) Advanced Credit risk data warehouse

Tale iniziativa consiste nella creazione di un *data warehouse* unico del credito finalizzato ad ottenere (i) maggiore coerenza tra dati gestionali e dati sul rischio; (ii) migliore granularità delle informazioni sul credito.

b) Rafforzamento delle Politiche Creditizie

Tale iniziativa consiste in (i) una maggiore specializzazione settoriale e nell'integrazione con budget e MBO; (ii) un miglior focus su prospettiva rischio-rendimento e sostegno alle iniziative ESG (es. attenzione alla riduzione delle emissioni di CO2 e progetti di risparmio energetico).

c) Evoluzione del Sistema di monitoraggio & Early Warning

Tale iniziativa consiste (i) nello sviluppo di nuovi modelli di *early warning*, sfruttando tecniche innovative di *machine learning*; (ii) nel miglioramento della capacità di controllo del

rischio attraverso strategie basate su *workflow*; (iii) nella prevenzione del rischio basata sulle *performance*, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di KPI operativi.

d) Nuovo approccio nella gestione degli UTP

Tale iniziativa consiste nell'introduzione di un approccio di gestione dedicato per gli UTP che per il "Portafoglio Core" consiste nel focus sulla massimizzazione del ritorno in bonis e sull'attivazione di misure percorribili di *forbearance* e per il "Portafoglio Non-Core" consiste nel focus sulla massimizzazione del recupero mediante soluzioni extra-giudiziali.

(iv) Ottimizzazione dello stato patrimoniale

Infine, il Piano Industriale prevede una serie di misure atte ad ottimizzare lo stato patrimoniale del Gruppo attraverso una gestione più attiva. Il Piano Industriale prevede:

- il miglioramento della composizione del portafoglio titoli attraverso la riduzione del peso dei titoli governativi italiani;
- la razionalizzazione del portafoglio immobiliare attraverso la cessione di immobili;
- la cessione di partecipazioni azionarie per approfittare delle condizioni favorevoli di mercato e ridurre l'onere patrimoniale derivante da quote non strategiche;
- la mitigazione dinamica del rischio di credito attraverso operazioni significative di mercato senza impatti sulla relazione con i clienti.

Il Gruppo farà anche leva sulla fiducia degli investitori di debito andando a ribilanciare il suo *funding mix* coerentemente con le aspettative delle agenzie di rating.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2019, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e di settore sottostante al Piano Industriale approvato dalla Banca lo scorso 3 marzo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti della Direzione Generale di Banco BPM alla data del Documento di Registrazione, con indicazione, per ciascuno di essi, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banco BPM e, ove ricorrano, delle loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso l'Emittente in Milano, piazza Filippo Meda, n. 4.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 15 (quindici) Amministratori, fra cui un Presidente e un Vice Presidente, di cui almeno 7 (sette) in possesso del requisito di indipendenza come definito all'art. 20.1.6. dello Statuto sociale.

I Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti richiesti dallo Statuto, sono in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge per la carica (in particolare articolo 26 del TUB e articolo 147 – *quater* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”). In particolare, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal D.M. n. 161/1998 e i requisiti di onorabilità stabiliti dal D.M. n. 162/2000 (ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 147-*quinquies* e 148, comma 4, TUF). Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato devono inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti dal D.M. n. 161/1998, per le cariche rispettivamente di presidente del consiglio di amministrazione e di amministratore delegato di banche.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione dell'Emittente precisandone la natura, i termini,

l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Si segnala che tali componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'assemblea dei soci in data 4 aprile 2020 e che rimarranno in carica per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati (art. 147-ter TUF, così come modificato dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti
Massimo Tononi^(**)	Presidente	Consigliere, Zambon S.p.A.
Mauro Paoloni^(**)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Consigliere, Unione Fiduciaria S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Bipiemme Vita S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Grottini S.r.l.
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato	Consigliere, Banca Aletti & C. S.p.A.
Mario Anolli^(*)	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione, Vera Vita S.p.A.
Maurizio Comoli^(**)	Consigliere	Sindaco Effettivo, Herno S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Mirato S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, MIL MIL 76 S.P.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Vera Assicurazioni S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Vera Protezione S.p.A.
Nadine Faruque^(*)	Consigliere	Nessuna

Carlo Frascarolo^(*)	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale, Entsorgafin S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, ProFamily S.p.A. Sindaco Effettivo, Laboratorio Damiani S.r.l. Sindaco Effettivo, Giorgio Visconti S.p.A.
Alberto Manenti^(*)	Consigliere	Nessuna
Marina Mantelli^(*)	Consigliere	Nessuna
Giulio Pedrollo^(*)	Consigliere	Consigliere, Gread Elettronica S.r.l. Amministratore Delegato, Panelli S.r.l. Amministratore Delegato, Pedrollo S.p.A. Amministratore Unico, Linz Electric S.p.A. Amministratore Delegato, Pedrollo Group S.r.l.
Eugenio Rossetti^(*)	Consigliere	Consigliere, Tinexta S.p.A. Consigliere, Infocert S.p.A. Consigliere, Co.Mark S.p.A. Consigliere, Lux Trust
Manuela Soffientini^(*)	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Electrolux Appliance S.p.A.
Luigia Tauro^(*)	Consigliere	Prevention For You S.r.l., Amministratore Unico
Costanza Torricelli^(*)	Consigliere	Nessuna
Giovanna Zanotti^(*)	Consigliere	Consigliere, Banca Akros S.p.A. Consigliere, Digital Value S.p.A.

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e quindi anche ai sensi dell'art. 148, comma 3, T.U.F. e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, T.U.F.

In data 7 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a nominare i membri dei comitati endoconsiliari, come di seguito indicato.

- Comitato Nomine: Carlo Frascarolo (Presidente), Marina Mantelli e Mauro Paoloni;
- Comitato Remunerazioni: Manuela Soffientini (Presidente), Alberto Manenti e Giulio Pedrollo;
- Comitato Controllo Interno e Rischi: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Maurizio Comoli, Nadine Faruque e Luigia Tauro;
- Comitato Parti Correlate: Costanza Torricelli (Presidente), Giulio Pedrollo e Giovanna Zanotti.

DIREZIONE GENERALE

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, la Banca può nominare un Direttore Generale e/o uno o più Condirettori Generali, determinandone, se nominati, attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso e dall'Amministratore Delegato.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti della Direzione Generale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti
Domenico De Angelis	Condirettore Generale	Nessuna
Salvatore Poloni	Condirettore Generale	Consigliere, Banca Akros S.p.A. Consigliere, Società Interbancaria Automazione S.p.A. Consigliere, Ebicredito Associazione

Al riguardo, si segnala che in data 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato la revisione dell'assetto organizzativo che non prevede la figura del Direttore Generale e introduce, oltre alla conferma dei Condirettori Generali, le figure del *Chief Lending Officer* (CLO) e del *Chief Financial Officer* (CFO).

Il CLO è chiamato a presidiare le posizioni creditizie, dalla concessione alla gestione, per tutto il portafoglio del Gruppo; al CLO vengono inoltre attribuite le responsabilità sulle attività di leasing.

Il CFO ha il presidio complessivo in materia di finanza, pianificazione e controllo di gestione, amministrazione e bilancio, partecipazioni, nonché la responsabilità di definire le strategie di gestione delle poste chiave di bilancio.

Alla data del Documento di Registrazione, la carica di CLO è attribuita a Carlo Bianchi, la carica di CFO a Edoardo Ginevra.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 35.1 dello statuto dell'Emittente, il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Poteri del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 38.1 dello Statuto il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- (a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile dell'Emittente e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- (c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- (d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (e) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui l'Emittente dichiara di attenersi;
- (f) l'adeguatezza delle disposizioni impartite dall'Emittente alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- (g) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Collegio Sindacale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'assemblea dei soci in data 4 aprile 2020 e rimarranno in carica per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (art. 148 TUF, così come modificato dall'art. 1, comma 303, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei Sindaci effettivi eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti
Marcello Priori^(*)	Presidente	Presidente Collegio Sindacale, Banca Akros S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Bipiemme Vita S.p.A. Sindaco Effettivo, Banca Aletti & C. S.p.A. Sindaco Effettivo, Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo, Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo, Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente Collegio Sindacale, Carrefour Italia Finance S.r.l. Presidente Consiglio di Amministrazione, Corob S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, F2A S.p.A.
Maurizio Lauri^(*)	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo, Tirreno Power S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Officine CST S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, ACEA S.p.A. GED - Gruppo Editoriale S.p.A. Sindaco Effettivo
Maria Luisa Mosconi^(*)	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo, Banca Akros Sindaco Effettivo, The Walt Disney Company Italia S.r.l. Presidente Collegio Sindacale, Sto.g.it S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Bialetti Industrie S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Bialetti Store S.r.l. Presidente Collegio Sindacale, Off shore LNG Toscana S.p.A.
Alfonso Sonato^(*)	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale, Banca Aletti & C. S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A. Sindaco Effettivo, Promofin S.r.l. Sindaco Effettivo, Società Athesis S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Società Editrice Arena - SEA S.p.A. Sindaco Effettivo, 2Vfin S.p.A.

		Presidente Collegio Sindacale, Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale, Verfin S.p.A.
		Consigliere, Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.
		Consigliere, Zenato Holding S.r.l.
Nadia Valenti^(*)	Sindaco Effettivo	Nessuna
Fulvia Astolfi^(*)	Sindaco Supplente	Nessuna
Gabriele Erba^(*)	Camillo Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo, Alba Leasing S.p.A.
		Sindaco Effettivo, Release S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale, Casa di Cura Privata S. Giacomo S.r.l.
		Presidente Collegio Sindacale, Molino Pagani S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale, Cantina Valtidone soc. coop. a r.l.
Wilmo Carlo Ferrari^(*)	Sindaco Supplente	Gruppo Bertoli S.p.A., Presidente Collegio Sindacale FSIA Investimenti S.r.l., Presidente Collegio Sindacale

(*) Sindaco dichiaratosi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei componenti della Direzione Generale

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i componenti della Direzione Generale ricoprono cariche in altre società o enti sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco BPM e tale situazione potrebbe far configurare potenziali conflitti di interesse.

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., Banco BPM ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un esponente sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

L'Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2391 codice civile, dall'articolo 2391-bis del codice civile, dall'articolo 53 del TUB e dall'articolo 136 del TUB, dagli articoli 148 comma 3 e 150, comma 1 del TUF e dalle raccomandazioni del

Codice di Autodisciplina, nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari (interne ed esterne) applicabili. In particolare:

- ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, i Consiglieri di Amministrazione devono dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione. Il Consigliere di Amministrazione dovrà pertanto indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse. In tali casi, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dovrà adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per l'Emittente;
- l'articolo 53 del TUB e le relative disposizioni attuative adottate della Banca d'Italia disciplinano i conflitti di interesse e i rapporti con i soggetti collegati;
- ai sensi dell'articolo 136 del TUB, chi svolge funzione di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Al riguardo Banco BPM ha adottato il "Regolamento in materia di obbligazioni degli esponenti bancari di cui all'articolo 136 del TUB" che definisce le modalità applicative e procedurali in materia di obbligazione degli esponenti bancari;
- ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del TUF i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente riferiscono tempestivamente secondo le modalità previste dallo Statuto, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dall'Emittente o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione o coordinamento;
- a fronte delle disposizioni di cui agli artt. 148, comma 3 e 147-ter, comma 4, del TUF, nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è assicurata, ai sensi dell'art. 20.1.5 dello Statuto sociale, la presenza di almeno 7 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale, che contiene le previsioni di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Banco BPM ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e allo specifico Regolamento Consob n. 17221/2010 in materia di parti correlate, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" (di seguito Procedura Consob). La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate di Banco BPM realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti,

nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico. In particolare la Procedura Consob:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle Parti Correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco BPM con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui Banco BPM istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui Banco BPM esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Parti Correlate, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo di Banco BPM, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni;
- garantisce il coordinamento con le procedure amministrative e contabili previste all'art. 154-bis del TUF;
- specifica i casi in cui Banco BPM predispone, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo con riguardo alle operazioni di "maggiore rilevanza".

La Procedura Consob è entrata in vigore il 1° gennaio 2017 ed è consultabile sul sito internet di Banco BPM (<https://gruppo.bancobpm.it/> - sezione "*Corporate Governance*").

Infine, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati (ex Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale) Banco BPM ha adottato il Regolamento "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" (Procedura Banca D'Italia) contenente le regole e le procedure da applicare nell'ambito del Gruppo Banco BPM alle operazioni con soggetti collegati. La Procedura Banca d'Italia persegue le seguenti finalità:

- mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. La disciplina individua il novero dei soggetti collegati e dei relativi soggetti connessi (che nell'insieme formano il novero dei soggetti collegati);
- stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- disciplina apposite procedure deliberative che si applicano anche alle operazioni infragruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio;
- fornisce specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni precisando le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali nonché gli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.

Alla data del Documento di Registrazione, sulla base delle segnalazioni effettuate dai soggetti ai sensi dell'articolo 120 TUF, della delibera Consob n. 21304 del 17 marzo 2020 e della delibera Consob n. 21326 del 9 aprile 2020, risultano detenere una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Banco BPM i seguenti azionisti.

Azionista	Quota %
Capital Research and Management Company	4,99%
Invesco Ltd*	2,57%
Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione ENPAM **	1,95%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino **	1,78%
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca **	1,24%
Calzedonia Holding S.p.A. **	1,75%

* Partecipazione rilevante ai sensi della delibera Consob n. 21304 del 17/03/2020.

** Comunicazione resa, ai sensi della delibera Consob n. 21304 del 17/03/2020, per le partecipazioni già detenute alla data di entrata in vigore della delibera stessa.

Le informazioni aggiornate riguardanti le partecipazioni rilevanti segnalate in Banco BPM sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>.

10.2 Accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti che possano determinare, ad una data successiva alla data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo di Banco BPM.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, sottoposti alla revisione legale dei conti e alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/>. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 6 febbraio 2020. Si riporta qui di seguito un indice sintetico dei Bilanci di Banco BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco BPM

Informazioni Finanziarie	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018
Stato Patrimoniale Consolidato	Pag. 140-141	Pag. 154-155
Conto Economico Consolidato	Pag. 142	Pag. 156
Rendiconto Finanziario Consolidato	Pagg. 146-147	Pagg. 160-161
Nota Integrativa Consolidata	Pagg. 149-467	Pagg. 163-501
<i>di cui Politiche Contabili</i>	<i>Pagg. 150-232</i>	<i>Pagg. 201-274</i>
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	<i>Pag. 329-440</i>	<i>Pagg. 336-440</i>
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 473-483	Pagg. 139-152
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 143	Pag. 157
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pag. 144	Pag. 158

Situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2020 del Gruppo – comunicato stampa

Stato patrimoniale consolidato riclassificato	pag. 17
Conto economico consolidato riclassificato	pag. 18
Risultati del Gruppo – Principali risultati e performance del periodo	pagg. 3-16

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

In data 7 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2020 del Gruppo, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Si segnala che le informazioni finanziarie trimestrali non sono state sottoposte a revisione contabile.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Sottoposizione a revisione dei bilanci

Bilancio Consolidato Banco BPM

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 di Banco BPM, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC.

Tale relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di Banco BPM, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC.

Tale relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

11.3.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3. Informazioni diverse

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 di Banco BPM e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di Banco BPM, sottoposti entrambi a controllo contabile da parte di PwC.

11.3.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all'Emittente, sono quelle contenute nel Bilancio Consolidato 2019, sottoposto a revisione contabile da parte di PwC.

Il presente Documento di Registrazione contiene, altresì, le informazioni finanziarie consolidate al 31 marzo 2020, non sottoposte a revisione contabile.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi. Pertanto, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 2.942,3 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per circa Euro 108,7 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile".

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società del Gruppo in essere alla data del presente Documento di Registrazione.

11.4.1 Contenziosi civili

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso se non impossibile effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla Data del presente Documento di Registrazione la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie.

- Maflow S.p.A.

In data 14 aprile 2014, Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio l'allora Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per 199 milioni di euro pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dalla Banca illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che Banco BPM avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 14 dicembre 2016, poi appellata, ha integralmente respinto le domande della Procedura che è stata condannata anche alla refusione delle spese di lite.

- Centro Lazio s.c.

In data 28 ottobre 2019, la Società Cooperativa Centro Lazio ha citato in giudizio Banco BPM per far accertare la responsabilità della Banca che, in base alla ricostruzione avversaria, avrebbe, nell'ambito dell'erogazione di alcuni finanziamenti agrari, preteso garanzie in eccesso, messo in ammortamento prima del tempo uno dei finanziamenti concessi e costretto la stessa società a cessare il funzionamento del proprio impianto. Controparte avanza inoltre richieste risarcitorie per 40 milioni di Euro relativamente a pretesi danni subiti per l'asserita incauta condotta negoziale posta in essere dalla banca e chiede la dichiarazione di nullità dei contratti di finanziamento e delle ipoteche correlate. La causa pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Latina.

- Privilege Yard

In data 20 dicembre 2019, Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito che, secondo controparte, sarebbe stato concesso sulla base di un piano aziendale definito improbabile, per un'evidente incapacità di restituzione del finanziamento, ed in assenza di idonee garanzie. La curatela richiede di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella *mala gestio* degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa complessivi Euro 97 milioni (dei quali la quota di Banco BPM è pari a Euro 27 milioni). La causa pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma.

- Impresa S.p.A.

Impresa S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha citato il pool delle banche finanziatrici tra le quali l'allora Banca Popolare di Milano, oltre agli amministratori della società, per il

risarcimento di danni quantificati complessivamente in Euro 166,9 milioni. La quota di partecipazione al pool dell'ex Banca Popolare di Milano era pari all'8%.

- Send S.r.l.

La curatela del fallimento della società Send S.r.l. ha citato il pool delle banche finanziatrici tre le quali l'ex Banco Popolare richiedendo un risarcimento pari all'importo del finanziamento complessivamente erogato (Euro 49,5 milioni). La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata appellata da controparte. La quota di partecipazione al pool dell'ex Banco Popolare era pari al 28,8%.

- Contenzioso con persone fisiche

- In data 10 luglio 2019, un cliente ha citato in giudizio Banco BPM per l'ottenimento di un complessivo risarcimento danni di circa 21 milioni di Euro per aver consentito ad un procuratore/delegato del cliente di compiere una serie di operazioni asseritamente non autorizzate su diversi rapporti di conto corrente e dossier titoli. La causa pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Milano.
- In data 18 luglio 2019, gli eredi di un cliente, hanno citato in giudizio Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni, in massima parte di natura finanziaria, che sarebbero state effettuate su conti intestati al cliente senza autorizzazione e con sottoscrizioni apocriefe, in violazione del profilo Mifid e in assenza di informativa circa i rischi dell'investimento: le controparti chiedono la condanna della Banca alla restituzione di un importo complessivo di circa 37 milioni di Euro. La causa pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Milano.

Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti

Negli anni dal 2003 al 2016 e, quindi, anteriormente alla fusione da cui Banco BPM ha avuto origine, è stata svolta l'attività di segnalazione alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB") di clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Si fa presente che l'attività di segnalazione da parte del Gruppo è stata sospesa e poi definitivamente interrotta fin dai primi mesi del 2017. La Banca ha inoltre esercitato il recesso dal contratto in essere con IDB che dunque è definitivamente venuto meno.

Nel mese di aprile 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha esteso il procedimento avviato nei confronti di IDB alle banche segnalatrici, tra cui Banco BPM, e in data 30 ottobre 2017, nel ravvisare una presunta pratica commerciale scorretta ai sensi del Codice del Consumo, ha irrogato alla stessa IDB e alle banche segnalatrici una sanzione amministrativa (pari, nel caso di Banco BPM, a Euro 3,35 milioni). La Banca ha corrisposto l'importo della sanzione e ha impugnato il provvedimento dell'AGCM presso il TAR. A seguito del rigetto dell'impugnativa da parte del TAR nel novembre 2018, la Banca ha proposto appello tuttora pendente presso il Consiglio di Stato.

In relazione a tale operatività risulta, inoltre, pendente un procedimento penale presso la Procura di Milano nell'ambito del quale, in data 19 febbraio 2019, la Procura di Milano ha notificato alla Banca (i) un decreto di sequestro preventivo per complessivi Euro 84,6 milioni e (ii) un'informazione di garanzia a Banco BPM e Banca Aletti ai sensi del D.lgs 231/2001 per illecito amministrativo per i reati presupposto di autoriciclaggio e a Banco BPM per l'ipotesi di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Nell'avviso di chiusura delle indagini preliminari la Procura ha inoltre contestato ad alcuni ex manager del Gruppo i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e corruzione tra privati.

Tale vicenda, con la conseguente eco mediatica, ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza alla clientela, la Banca ha posto in essere un'ampia iniziativa di *customer care* che prevede un'analisi della singola posizione, con una valutazione caso per caso degli elementi evidenziati dalla clientela, finalizzata se del caso al perfezionamento di una transazione con il cliente che preveda un ristoro economico unitamente al mantenimento della proprietà della pietra da parte del cliente.

A seguito del fallimento di IDB, dichiarato a gennaio 2019, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato i presidi di *customer care* prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti ancora in custodia presso i *caveau* gestiti dal fallimento IDB ai clienti che abbiano già ricevuto autorizzazione dal Giudice Delegato.

Alla data del 31 gennaio 2020 sono pervenuti complessivamente oltre 22.800 reclami per un *petitum* complessivo di circa Euro 640 milioni, nonché risultano pendenti circa 500 atti di citazione che vedono le banche del Gruppo convenute, per un *petitum* complessivo di circa Euro 43 milioni.

A fronte della suddetta attività di gestione dei reclami e dei contenziosi, sia pendenti che potenziali, il Gruppo ha rilevato nel proprio bilancio accantonamenti a fondi generici basati su un prudente apprezzamento delle informazioni disponibili sui suddetti reclami e dei contenziosi. In maggior dettaglio, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, le banche del Gruppo interessate hanno ritenuto di integrare i fondi generici posti a presidio dei suddetti reclami e contenziosi, sia pendenti che potenziali, con un ulteriore accantonamento di Euro 65 milioni rispetto alle somme già stanziare nei precedenti esercizi. Le risorse finanziarie complessivamente messe a disposizione dal Gruppo nel triennio per fornire ristoro alla clientela ammontano a Euro 383,3 milioni.

11.4.2 Contenzioso nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banco BPM e le sue società controllate sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2019 che nei precedenti esercizi. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo Banco BPM è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2019 a Euro 312,3 milioni (Euro 228,1 milioni in considerazione della definizione delle liti fiscali pendenti ai sensi del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 (la "**Nuova Norma**") di cui il Gruppo si è avvalso come di seguito descritto) di cui Euro 310,7 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, dalle cartelle esattoriali e dagli avvisi di liquidazione e Euro 1,6 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati e dai processi verbali giornalieri in fase di notifica. Si precisa a tale

proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi (ad eccezione che per gli accertamenti relativi all'esercizio 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana e per le passività classificate come probabili), mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto (ad eccezione che per le passività classificate come probabili).

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Banco BPM un avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro con riferimento alla scrittura privata autenticata redatta in data 28 giugno 2017 per la cessione delle attività di private banking da parte di Banca Popolare di Milano S.p.A. a Banca Aletti S.p.a. La pretesa complessiva ammonta a Euro 3,9 milioni.

In aggiunta, nel corso dell'esercizio 2019 si è altresì registrata una riduzione dei contenziosi in essere per complessivi Euro 94,3 milioni.

In particolare, tale riduzione è dovuta in larga parte (per complessivi Euro 84,2 milioni) al perfezionamento ai sensi della Nuova Norma della definizione agevolata delle seguenti liti fiscali pendenti:

- vertenza (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) riguardante l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a Euro 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 aveva integralmente accolto il ricorso presentato dall'ex Banco Popolare. Durante l'udienza avanti la Corte di Cassazione tenutasi il 6 novembre 2018, era stata presentata istanza di sospensione del giudizio al fine di usufruire della definizione agevolata della controversia in esame prevista dal D.L. 23 ottobre 2018, n. 119. La lite è stata chiusa con il versamento di un'imposta pari a Euro 0,8 milioni (15% del *petitum*).
- vertenze relative agli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a Euro 58,4 milioni. La controversia consiste essenzialmente in una supposta violazione nella valutazione contabile delle passività finanziarie derivante dalla mancata considerazione del proprio merito creditizio nella determinazione del fair value delle passività di propria emissione collocate presso la clientela retail. Sotto il profilo fiscale da tale impostazione contabile deriva una pretesa violazione del "principio di competenza" nell'imputazione di oneri e proventi. Le Commissioni Tributarie avevano accolto tutti i ricorsi presentati annullando gli avvisi di accertamento sia in primo che in secondo grado. Era pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Agenzia delle Entrate. La motivazione per la quale la Banca ha ritenuto conveniente definire la lite sulla base della Nuova Norma è riconducibile alla rilevanza del rischio fiscale latente che è stato eliminato mediante il pagamento di un importo piuttosto ridotto pari a circa Euro 1,5 milioni di euro, pari allo 5% delle imposte dovute.
- vertenza relativa agli avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato dall'ex Banca Italease e da Banca MPS nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease era stato accolto sia in primo che in secondo grado. Era pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione. In considerazione del fatto che il ricorso in Cassazione verte su motivi di legittimità delle sentenze dei primi due gradi di giudizio ed in particolare su tematiche per le quali non è ravvisabile un chiaro orientamento da

parte della Cassazione e dell'esiguo ammontare dell'onere da sostenere pari a Euro 0,1 milioni (5% del *petitum*) per la definizione rispetto al rischio che verrebbe eliminato, si è ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di definizione della lite ai sensi della Nuova Norma. Il costo della definizione è stato ripartito al 50% con Banca MPS.

- vertenza relativa all'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2008 dell'ex Credito Bergamasco con il quale è stata rettificata la svalutazione deducibile ai sensi dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nella versione "pro tempore" vigente che prevedeva la possibilità, per le banche e gli altri intermediari finanziari, di dedurre dal reddito di esercizio le svalutazioni dei crediti risultanti in bilancio "per l'importo non coperto da garanzia assicurativa" e costituito, in questo caso, dai crediti "coperti" dai contratti derivati "Credit Default Swap". Ad una sentenza di primo grado favorevole alla Banca ha fatto seguito una sentenza di secondo grado sfavorevole. Pendeva il ricorso in Cassazione. Il rischio fiscale connesso ad un possibile giudizio avverso ammonta a Euro 0,2 milioni. Considerato l'esito negativo del giudizio di secondo grado, nella fattispecie si è ritenuta conveniente la definizione della lite sulla base della Nuova Norma.
- vertenza relativa all'atto di recupero notificato ad Aletti Fiduciaria S.p.A. delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a Euro 7,9 milioni. Il ricorso della società era stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Era pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Agenzia delle Entrate. La principale motivazione per la quale la società controllata ha ritenuto conveniente definire la lite sulla base della Nuova Norma è stata la rilevanza del rischio fiscale latente (oltre 8 milioni di Euro) che sarebbe eliminato, rispetto al limitato onere da sostenere (0,4 milioni di Euro pari al 5% del *petitum*).

Il totale dei contenziosi chiusi ha comportato un esborso complessivo di Euro 3,0 milioni di cui Euro 2,5 milioni addebitati al conto economico di precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 6, comma 12, della Nuova Norma, l'Agenzia delle Entrate potrebbe notificare un eventuale diniego delle definizioni entro il 31 luglio 2020 (impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia).

Considerata tale possibilità gli importi oggetto di definizione risultano ancora inclusi nel totale delle passività potenziali in essere che, depurate dei contenziosi definiti, si ridurrebbero a Euro 234,5 milioni.

L'altra riduzione consegue agli accordi di definizione stragiudiziale raggiunti da Banco BPM con l'Amministrazione Finanziaria alla fine del terzo trimestre 2019 per un ammontare complessivo di Euro 10,1 milioni, in relazione alle vertenze riguardanti gli avvisi di accertamento relativi all'omessa applicazione della ritenuta sugli interessi pagati nell'esercizio 2015 dal Banco Popolare dalla controllata Banca Italease S.p.A. a favore delle società controllate aventi sede legale nel Delaware. Nell'ambito della suddetta definizione l'Agenzia delle Entrate, riconoscendo la sussistenza di una oggettiva incertezza normativa, non ha applicato alcuna sanzione.

Si riportano di seguito i principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2019 nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco BPM (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nella misura

maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a Euro 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. È pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.

- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a Euro 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione.
- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche questi avvisi riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a Euro 15,8 milioni. È stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La commissione ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sui costi reato - esercizio 2005, di cui al punto precedente.
- Banco BPM - processo verbale di constatazione consegnato il 7 agosto 2017 riguardante gli esercizi 2013, 2014 e 2015 recante rilievi relativi all'omesso versamento IRES ed IRAP con riferimento ad alcuni rapporti economici intercorsi tra Banca Italease S.p.A. e la controllata Banca Italease Funding LLC nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale poste in essere mediante l'emissione delle cosiddette "preference shares". La pretesa complessiva ammonta a Euro 1,6 milioni.
- Banca Aletti S.p.A. - avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro notificato dall'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale I di Milano con riferimento alla scrittura privata autenticata redatta in data 28 giugno 2017 per la cessione delle attività di private banking da parte di Banca Popolare di Milano S.p.A. a Banca Aletti S.p.A. La pretesa complessiva ammonta a Euro 3,89 milioni. È pendente il ricorso presentato alla Commissione Tributaria Provinciale.

11.4.3 Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo Banco BPM può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni.

L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente, che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1) Processo di valutazione SREP

In data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il 2020 allo 0,13%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,005%), il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti *ratio* patrimoniali:

- CET1 ratio: 9,385%;
- Tier 1 ratio: 10,885%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Tuttavia, si segnala che, con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha deciso di emendare la sopracitata decisione presa nel dicembre 2019, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

Pertanto, i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020, a partire dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,401%;
- Tier 1 ratio: 10,323%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si evidenzia, inoltre, che in data 27 marzo 2020, la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

Pertanto, al fine di recepire le indicazioni fornite dalla BCE, in data 31 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di non sottoporre alla trattazione e alla votazione dell'Assemblea dei soci del 4 aprile 2020 la deliberazione sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 marzo 2020, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 14,43% rispetto al dato di fine dicembre 2018 pari al 12,06%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 15,08% in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2018 pari al 12,26%;
- Total Capital Ratio pari al 17,40% rispetto al dato di fine dicembre 2018 pari al 14,68%.

In data 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, al fine di recepire le indicazioni della BCE del 27 marzo 2020 che raccomandava alle banche vigilate di non procedere al pagamento di dividendi (non ancora deliberati) e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020, ha disposto che nell'Assemblea dei soci di Banco BPM, tenutasi in data 4 aprile 2020, non si procedesse alla trattazione ed alla votazione del punto all'ordine del giorno relativo alla destinazione e distribuzione dell'utile dell'esercizio 2019.

Per effetto di tale deliberazione, considerando gli utili in formazione del secondo semestre 2019, risultanti dal Bilancio Consolidato 2019, i *ratios* patrimoniali risulterebbero i seguenti:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) phased in: 14,76%
- Tier 1 ratio phased in: 15,42%
- Total Capital ratio phased in: 17,73%

Il CET 1 ratio fully phased risulterebbe pari al 13,05%.

Si segnala inoltre che, poiché l'Emittente è un'istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII) autorizzata in Italia per il 2020, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il Gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 e fino al 1° gennaio 2022. Per il 2020 la riserva O-SII è pari allo 0,13% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

2) Requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)⁵

Banco BPM con comunicazione di Banca d'Italia del 6 febbraio 2020 ha avuto conferma (i) del requisito pari al 9,81% del TLOF ("*total liabilities and own funds*")⁶, e (ii) del requisito di subordinazione pari al 6,81%⁷. Tali requisiti rimangono in vigore dalla data di ricezione della nota di Banca d'Italia e fino a nuova comunicazione.

3) Accertamenti ispettivi

Con riferimento agli accertamenti ispettivi, Banco BPM è stata sottoposta ad una serie di ispezioni nel corso del 2018, del 2019 e del 2020.

In particolare:

- con lettera del 16 dicembre 2019, la BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione in loco (OSI-2020-ITBPM-4737) allo scopo di effettuare una valutazione della qualità del credito su Retail&SME-Portfolios. La fase in loco, iniziata il 4 febbraio 2020, è attualmente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria da COVID19⁸;
- con lettera del 26 settembre 2019, la BCE ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (IMI-2019-ITBPM-4141) al fine di valutare l'approvazione del modello interno relativo al rischio di credito (CCF/EAD; ELBE; LGD; LGD; LGD per le attività in sofferenza; PD) per le seguenti classi di esposizioni: Corporate - Other; Corporate - SME; Retail - Other SME; Retail - Retail - Secured by real estate non-SME; Retail - Secured by real estate SME. La fase on-site, iniziata il 14 ottobre 2019, si è conclusa il 21 febbraio 2020, è preseguita - a causa dell'emergenza sanitaria COVID19 - in modalità off-site sino al 19 marzo e risulta attualmente sospesa⁹;
- con lettera del 10 settembre 2019, la BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione in loco (OSI-2019-ITBPM-4727) al fine di valutare l'Internal Governance Remuneration. La fase on-site è iniziata il 9 ottobre e si è conclusa il 13 dicembre 2019; Banco BPM ha ricevuto in data 24 marzo 2020 il rapporto del team ispettivo ed è in attesa di una decisione definitiva;
- con lettera del 24 maggio 2019, la Banca d'Italia ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (OSI-2019-Bankit) con l'obiettivo di valutare l'operatività bancaria effettuata dalla clientela tramite canali *on line* con riferimento all'antiriciclaggio. La fase on-site è iniziata il 27 maggio e si è conclusa il 2 agosto 2019. Il 6 novembre 2019 è stato presentato

⁵ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività;

⁶ Con l'acronimo TLOF si fa riferimento al totale delle passività e dei fondi propri di una banca;

⁷ Con il termine requisito di subordinazione si fa riferimento alla circostanza che, nell'ambito delle passività MREL, una quota minima debba essere mantenuta nella forma di fondi propri, passività subordinate e titoli Senior Non Preferred;

⁸ Come risulta dalla comunicazione rivolta a tutte le banche SSM dalla BCE tramite Comunicato Stampa del 20 marzo 2020:
https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2020/html/ssm.pr200320_FAQs~a4ac38e3ef.en.html

⁹ Come risulta dalla comunicazione rivolta a tutte le banche SSM dalla BCE tramite Comunicato Stampa del 20 marzo 2020:
https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2020/html/ssm.pr200320_FAQs~a4ac38e3ef.en.html

l'esito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia; Banco BPM in data 17 dicembre 2019 ha presentato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso di realizzazione;

- con lettera del 14 aprile 2019, la CONSOB ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (OSI-Consob-2019) al fine di valutare le procedure e i controlli relativi alla *product governance* e le modalità di erogazione del servizio di consulenza e valutazione di adeguatezza. La fase on-site è iniziata il 14 aprile e si è conclusa il 3 dicembre 2019; Banco BPM è in attesa di una decisione definitiva;
- con lettera del 13 febbraio 2019, la BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione in loco (IMI_2019_ITBPM_4145) con l'obiettivo di valutare la validazione del modello di rischio di mercato (VAR, sVAR, sVAR, IRC) per la categoria di strumenti di debito - rischio specifico; rischio di cambio. La fase on-site è iniziata il 14 maggio e si è conclusa il 19 luglio 2019; Banco BPM ha ricevuto in data 23 ottobre 2019 il rapporto del team ispettivo ed è in attesa di una decisione definitiva;
- con lettera del 7 febbraio 2019, la BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione in loco (OSI-2019-ITBPM-4372) al fine di valutare il rischio di liquidità e di finanziamento delle attività della Banca. La fase on-site è iniziata il 19 febbraio e si è conclusa il 17 maggio 2019; Banco BPM ha ricevuto in data 4 febbraio 2020 la decisione finale e ha inviato il piano d'azione correttivo in data 3 marzo 2020;
- con lettera del 15 ottobre 2018, la Banca d'Italia ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (OSI-2018 Bankit) in materia di Trasparenza delle operazioni e correttezza dei rapporti con la clientela. La fase on-site è iniziata il 15 ottobre 2018 e si è conclusa il 18 gennaio 2019. L'11 aprile 2019 è stato presentato il rapporto ispettivo di Banca d'Italia ed è stato avviato un procedimento sanzionatorio; il 17 luglio 2019, Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso. In data 7 gennaio 2020, Banco BPM ha ricevuto da Banca d'Italia una comunicazione relativa alle fasi e agli importi proposti per il procedimento sanzionatorio dell'ispezione per la quale Banco BPM ha inviato il 6 febbraio 2020 le proprie osservazioni;
- con lettera del 3 agosto 2018, la BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione in loco (OSI-2018-ITBPM-3612) sul rischio operativo. La fase in loco è iniziata il 17 settembre 2018 e si è conclusa il 25 gennaio 2019. Banco BPM ha ricevuto il 21 novembre 2019 la decisione finale con indicazione delle raccomandazioni e dei requisiti qualitativi; il 19 dicembre 2019 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;
- con lettera del 6 luglio 2018, la BCE ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (TRIM-2018-ITBPM-3914) relativa al programma europeo di analisi mirata dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models, "TRIM") relativi al rischio di credito (PD; LGD e CCF) con riferimento ai portafogli "Corporate - Other" e "SME". La fase di ispezione in loco è iniziata il 17 settembre 2018 e si è conclusa il 3 ottobre 2018; Banco BPM ha ricevuto il rapporto del team ispettivo in data 7 febbraio 2019 ed è in attesa di una decisione definitiva;
- con lettera del 13 aprile 2018, la BCE ha annunciato l'avvio di un'ispezione in loco (OSI-2018-ITBPM-3610) che, nell'ambito del rischio di credito, riguarda la revisione della qualità del credito, con riferimento ai portafogli di corporate, asset based e project finance ("Credit Quality Review - Corporate, Asset based o Project finance Portfolios"). La fase on-site è iniziata il 9 maggio 2018, si è conclusa il 28 settembre 2018 e Banco BPM ha ricevuto il 21 ottobre 2019 la decisione finale. Il 7 novembre 2019 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso.

Con riferimento alle sopracitate ispezioni per le quali la Banca è in attesa di una decisione definitiva, si rammenta, inoltre, che – con comunicato stampa del 20 marzo 2020, relativo alle misure adottate in relazione all'emergenza COVID-19 – la BCE ha comunicato il posticipo di 6 mesi nell'emissione di tutte le decisioni relative agli accessi ispettivi e di validazione dei modelli, nonché la sospensione della verifica di compliance alle misure qualitative SREP.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo rispetto al 31 dicembre 2019.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.100.000.000,00 ed è suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito il 1° gennaio 2017 con atto del 13 dicembre 2016 n. 13.501/7.087 di Repertorio del Notaio Carlo Marchetti di Milano. L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 09722490969.

Il vigente statuto di Banco BPM è stato approvato (i) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco Popolare Società Cooperativa del 15 ottobre 2016 con verbale del 16 ottobre 2016 n. 61020 repertorio notaio dott. Marco Porceddu Cilione di Verona, depositato presso il Registro delle Imprese di Verona in data 16 ottobre 2016 e iscritto il 25 ottobre 2016 al n. PRA/76537/2016/CVRAUTO; (ii) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l. del 15 ottobre 2016 con verbale del 24 ottobre 2016 n. 13377/7023 repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 ottobre 2016 al n. PRA/363616/2016/CMIAUTO; (iii) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 7 aprile 2018 con verbale del 17 aprile 2018 n. 14363/7607 repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 9 maggio 2018 al n. PRA/174285/2018/CMIAUTO; (iv) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 4 aprile 2020 con verbale del 21 aprile 2020, n. 15602/8380, repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi in data 22 aprile 2020 al n. PRA/132425/2020/CMIAUTO.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Esso, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul sito internet al seguente indirizzo: <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in Piazza Filippo Meda 4, Milano, nonché sul proprio sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/>, se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente¹⁰;
2. Bilancio Consolidato 2019, comprensivo della relazione della Società di Revisione²;
3. Bilancio Consolidato 2018, comprensivo della relazione della Società di Revisione³;
4. Nota Informativa relativa al recepimento della comunicazione emanata dalla BCE in data 27 marzo 2020 relativa alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2019⁴;
5. Comunicato stampa del 7 maggio 2020 relativo (i) alle iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e (ii) alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile⁵.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.

¹⁰ <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>

² https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-esercizio-2019.pdf

³ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2019/10/Relazione-finanziaria-annuale-al-31-dicembre-2018-1.pdf

⁴ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020-03-31-Nota-informativa-integrativa_rel.-fin.-annuale-2019.pdf

⁵ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2020.pdf